



Edma Reti Gas S.r.l.

Sede legale: Via Trieste, 2 – 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071 207861 – Fax 071 20786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 21.134.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

Bilancio d'esercizio anno 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di
Edma Reti Gas Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Edma Reti Gas Srl (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Edma Reti Gas Srl in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimmà 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori di Edma Reti Gas Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

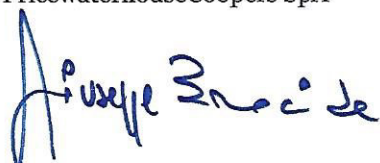
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 10 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'assemblea dei soci della società EDMA RETI GAS S.R.L.

sede legale in ANCONA, Via Trieste n.2

**Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.**

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 24/03/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di rendiconto finanziario e nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

In relazione alla straordinarietà della situazione per gli effetti della diffusione del Coronavirus, che hanno previsto ampie deroghe per l'approvazione dei bilanci di esercizio, è stata prevista la convocazione dell'assemblea soci oltre 30 giorni dalla riunione del CdA.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.



È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato, risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente;
- si dà notizia di una non confrontabilità di valori relativamente alla voce del VALORE DELLA PRODUZIONE A) – 4 "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", poiché nell'esercizio 2019, per la prima volta, la società ha capitalizzato anche costi indiretti per un valore complessivo di euro 301.000 circa. La modalità di capitalizzazione è stata verificata dal sistema controllo di gestione e nel rispetto della corretta tariffazione prevista da ARERA ed a seguire approvata dal CdA. Su tale capitalizzazione il collegio ha svolto specifici controlli sia rispetto la procedura adottata, sia rispetto ai valori contabili, e non ha particolari osservazioni da riferire. Tale criterio di contabilizzazione non è considerabile modifica di applicazione dei principi contabili, né deroga ai sensi dell'art.2423, co 5, cc.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Il collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.



Il collegio ha partecipato alle assemblee dei soci. Ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, acquisendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche. Ha incontrato l'amministratore unico e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con il service infragruppo che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il collegio ha, altresì, pianificato una nuova verifica e valutazione sull'assetto organizzativo configurato nell'ultima riorganizzazione presentata nel mese di ottobre 2019, per verificare se, anche in vista della prossima uscita dell'AD Ing. Ciotti dalla società, annunciata al CdA, siano necessari ulteriori interventi tali da garantire la massima efficienza ed efficacia delle attività della società.

Il collegio ha vigilato specificatamente sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed il service infragruppo incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali che hanno influito sui risultati del bilancio.



Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni di CdA e collegio programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con il consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;



- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA che ha predisposto, in data 10/04/2020, la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- non vi sono, poiché esauriti con ammortamento al 31/12/2018, valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale al punto B)1 -1; non vi sono iscritti valori al punto B) I - 2). Si dà evidenza di ciò in relazione agli eventuali obblighi dell'art. 2426, co. 5, c.c.;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*, poiché tali fattispecie non sono presenti in bilancio;
- sono state acquisite periodicamente informazioni dell'organismo di vigilanza e si è presa visione delle relazioni periodiche inviate. Il collegio ha collaborato con l'OdV svolgendo vari audit congiuntamente; il 31/3 us si è tenuto un audit congiunto in relazione alle attività messe in campo per la prevenzione sanitaria dei lavoratori dipendenti, in rispetto dei DPCM sul Coronavirus;



- il modello di organizzazione gestione e controllo, assieme al codice etico aziendale, sono stati aggiornati con approvazione del CdA in data 24/03/2020. Non sono ricompresi nell'aggiornamento la valutazione rischi e protocolli per i reati fiscali inseriti nella compliance 231 nel mese di dicembre 2019 per i quali la società ha richiesto preventivo per affidare tale attività ad un consulente.

Richiamo di informativa

Si richiama l'attenzione dei soci su quanto riportato nella relazione sulla gestione capitolo **"Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione"** redatta dal consiglio di amministrazione laddove recita: "Occorrerà porre ulteriore attenzione alla situazione economico-finanziaria e prendere in considerazione voci rilevanti del conto economico che sono più riconducibili ai rapporti tra i soci diretti e indiretti che ai poteri gestionali in capo ad Edma Reti Gas; si fa riferimento in particolare ai contratti di service e ai canoni di concessione. In tale senso si richiamano anche le deliberazioni prese dal CdA nella riunione del 06/02/2020.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.211.842.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione, esposta in chiusura della nota integrativa, di destinare il 5% del risultato netto a riserva legale ed il rimanente a riserva straordinaria, il collegio condivide e raccomanda tale destinazione, che non prevede distribuzione dei dividendi ai soci, al fine di rafforzare la posizione finanziaria della società e consentire la realizzazione dei programmi di investimento, limitando il ricorso al capitale di terzi.

Si ricorda che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Conclusioni

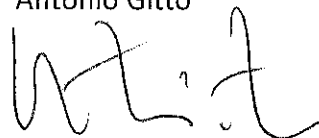
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Ancona, 10 aprile 2020

Per il collegio sindacale

Il Presidente

Antonio Gitto





Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Sommario

Organi sociali.....	3
Oggetto sociale - Missione	4
Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria	5
Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività.....	5
Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio	6
Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale.....	23
Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2017.....	24
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società.....	25
Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione	26
Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati	27
Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03).....	27
Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)	28
Principali dati economici – Sintesi della gestione economica	29
Principali dati patrimoniali.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Principali dati finanziari.....	31
Attività di ricerca e sviluppo.....	31
Rapporti con parti correlate.....	31
Analisi degli indici finanziari	32
Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione.....	33
Azioni proprie/quote di società controllanti	34
Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri	34
Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione.....	39
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	40
Sedi secondarie	40

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Marco Bianchini

Consigliere e Amministratore Delegato

Patrizio Ciotti

Consiglieri

Anna Scrosta

Mara Cacioli

Massimo Felicissimo

Collegio Sindacale

Presidente

Antonio Gitto

Sindaci effettivi

Serena Berti

Roberto Fabri

Sindaci supplenti

Daniela Marra

Patrizia Berchiatti

Società di revisione

Pricewaterhouse S.p.a.

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari ad **euro 1.211.842**.

Oggetto sociale - Missione

Edma Reti Gas svolge la propria attività nel contesto nazionale delle imprese energetiche, delle reti e mercati regolamentati, con gli obiettivi primari di creare valore per i propri Soci e di gestire i servizi offerti con elevati livelli di qualità ed efficienza, a beneficio della clientela, della cittadinanza e del territorio.

Per raggiungere questi obiettivi la società sviluppa costantemente la propria attività gestionale ricercando la soddisfazione del Cliente e la qualità del servizio, ponendo la massima attenzione alla sicurezza, alle problematiche ambientali ed alla continua valorizzazione delle proprie risorse umane, ricercando opportunità di sviluppo sia a livello territoriale che attraverso la diversificazione strategica correlata con il *core business*.

L'obiettivo di Edma Reti Gas è, pertanto, quello di raggiungere la massima soddisfazione dei Clienti, degli Utenti e delle Parti interessate a sviluppare la propria competitività e redditività, nel rispetto rigoroso della normativa vigente e nel rispetto di alcuni principi fondamentali quali:

- l'assicurazione della continuità e affidabilità del servizio;
- la tempestività ed efficacia nella gestione ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;
- la prevenzione e diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- l'alto livello tecnologico e professionale;
- l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di controllo ed informatici.

Per conseguire ciò, la società è impegnata ad ottimizzare i processi aziendali, in modo da assicurare una gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso l'individuazione ed attuazione di sinergie con altre società del Gruppo, in un modello organizzativo a rete. A tale scopo la società persegue il massimo coinvolgimento del personale nella condivisione della politica e degli obiettivi ed è impegnata al mantenimento di un Sistema di gestione qualità e sicurezza conforme alle normative ISO 9001 e OHSAS 18001, curandone il continuo miglioramento. L'organizzazione ha già acquisito la certificazione, da parte dell'ente Icm, con procedure integrate secondo le norme ISO 9001 e OHSAS 18001. Nel corso del 2019 si è provveduto al rinnovo della certificazione OHSAS 18001 ed a completare l'introduzione del sistema di gestione Ambientale con il conseguimento della certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001 già predisposta per consentire l'adesione al regolamento EMAS.

La società è inoltre impegnata a perseguire costantemente un rapporto aperto e costruttivo nei confronti dei Clienti e degli Utenti, delle Autorità Pubbliche, degli Operatori e delle Parti interessate, anche attraverso l'attuazione di campagne di comunicazione adeguate ai diversi interlocutori, individuando opportuni ed efficaci canali di comunicazione.

Le attività di Edma Reti Gas sono svolte secondo le regole di separazione funzionale per le imprese verticalmente integrate nel settore del gas naturale, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali con la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:

- garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del libero mercato energetico;

- o impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili;
- o impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

La missione di Edma Reti Gas è orientata a divenire un "polo di eccellenza" aggregante di un sistema territorio competitivo su area vasta, teso a potenziare costantemente la propria capacità di agire da "motore" non solo economico, ma anche sociale delle comunità all'interno delle quali opera.

Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria

L'operatività di Edma Reti Gas ha avuto avvio nel corso dell'esercizio 2014, a seguito dell'aggregazione societaria, realizzato attraverso il conferimento di ramo d'azienda da parte di Centria S.r.l. e di Multiservizi S.p.A..

Tale evento è stato preceduto dalla costituzione a fine 2013 di Edma s.r.l..

Il nuovo soggetto giuridico Edma Reti Gas srl, costituito da Multiservizi S.p.A. di Ancona, EDMA S.r.l. di Ancona e Centria S.r.l. di Arezzo, è diventato operativo a partire dal 1° luglio 2014, a seguito della cessione dei rispettivi rami d'azienda. Successivamente le quote di Centria S.r.l. sono state acquisite da Estra S.p.A. di Prato.

In relazione ai territori conferiti da Centria S.r.l. appena dopo il conferimento, venne sottoscritto un contratto tra Edma Reti Gas S.r.l. e Centria S.r.l., in base al quale, a fronte di un corrispettivo di affitto, la gestione è rimasta in capo a Centria S.r.l., fino al 31 dicembre 2014. Dal 1 gennaio 2015 la gestione dei comuni di Citerna PG, Magione PG, Mosciano Sant'Angelo TE e Rieti è stata effettuata direttamente da Edma Reti Gas, ad eccezione del servizio di distribuzione e vendita del gpl nel territorio Comunale di Rieti, che ha continuato ad essere gestito da Centria S.r.l., attraverso apposito contratto di servizio.

In data 31 maggio 2017 è stato perfezionato un "contratto d'investimento" tra Estra S.p.A. e Multiservizi S.p.A. che si è poi tradotto, a fine 2017, nell'ingresso di Multiservizi S.p.A. nella compagine societaria di Estra S.p.A. con una quota significativa.

Per quanto riguarda i riflessi su Edma Reti Gas, l'operazione ha previsto, in sintesi, che:

- il controllo delle quote di Edma Reti Gas è ora detenuto direttamente dalle due capogruppo senza l'intermediazione di Edma Srl;
- i territori nelle province di Perugia, Rieti e Teramo sono tornati sotto il controllo diretto di Estra, attraverso la controllata TUA RETE DISTRIBUZIONE GAS TIRRENO ADRIATICO SRL

Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività

La società ha operato nel corso dell'esercizio esclusivamente nel settore della distribuzione del gas naturale, svolgendo le attività di gestione degli impianti e delle reti di adduzione e distribuzione di gas. Nel corso del 2019, Edma Reti Gas S.r.l. ha gestito la distribuzione del gas naturale in **15 Comuni**.

Al 31/12/2019, i Comuni nei quali Edma Reti Gas ha gestito il servizio di distribuzione del gas naturale sono quelli riportati nell'elenco seguente:

N.	Comune	Area	Provincia
1	AGUGLIANO	MARCHE	AN
2	ANCONA	MARCHE	AN
3	BELVEDERE OSTRENSE	MARCHE	AN
4	CAMERANO	MARCHE	AN
5	CAMERATA PICENA	MARCHE	AN
6	CASTELFIDARDO	MARCHE	AN
7	CHIARAVALLE	MARCHE	AN
8	FALCONARA MARITTIMA	MARCHE	AN
9	OFFAGNA	MARCHE	AN
10	MONSANO	MARCHE	AN
11	MONTE SAN VITO	MARCHE	AN
12	MONTEMARCIANO	MARCHE	AN
13	MORRO D'ALBA	MARCHE	AN
14	SAN MARCELLO	MARCHE	AN
15	SENIGALLIA	MARCHE	AN

La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa **1.300 Km.**

Nel 2019 sono stati vettoriati e distribuiti, per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali, **161.862.439** metri cubi di gas naturale (-3.14 % dei volumi vettoriati nel 2018).

I volumi di gas prelevato e distribuito nel 2019 sono riportati nella tabella seguente, che evidenzia anche le variazioni percentuali rispetto ai corrispondenti volumi dell'anno 2018:

Presidio	2018	2019	variazione	variazione
	[Smc]	[Smc]	[Smc]	%
Ancona	123.790.018	120.691.642	-3.098.376	-2.50%
Senigallia	43.326.744	41.170.797	-2.155.947	-4,98%
TOTALE	167.116.762	161.862.439	-5.254.323	-3,14%

A fine esercizio il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a **117.455.**

Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio

La regolazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale si sviluppa principalmente lungo i seguenti filoni:

- Gare per l'affidamento del servizio;
- Tariffe;
- Sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio;

- Telelettura;
- Efficienza energetica

Con riferimento alle **gare per l'affidamento del servizio**, dal 2011 in avanti si è vista una rilevante produzione normativa, in particolare:

Decreto ministeriale 19 gennaio 2011

Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale (*GU n. 74, 31 marzo 2011*)

Il decreto determina gli ambiti territoriali minimi per il territorio nazionale e prevede disposizioni per l'affidamento del servizio con gare d'ambito.

E' previsto anche che gli Enti locali di due o più ambiti territoriali minimi confinanti possono decidere l'affidamento con gara unica.

Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93

Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. (11G0136) (*GU n. 148, 28 giugno 2011*)

L'articolo 24, valore di rimborso degli impianti di distribuzione, emenda l'articolo 14 del **Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164** sul valore di rimborso a regime e prevede, nel primo periodo, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento della differenza fra il valore di rimborso degli impianti pagato dal gestore subentrante al gestore uscente e l'analogo valore calcolato secondo la regolazione tariffaria. Inoltre, prevede che dal 29 giugno l'affidamento avvenga esclusivamente per gara d'ambito, facendo salvo il proseguimento di gare comunali che prima di tale data abbiano pubblicato documenti di gara contenenti sia la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta sia il valore di rimborso al gestore uscente

Decreto ministeriale 21 aprile 2011

Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas (*GU n. 102, 4 maggio 2011*)

Il decreto prevede una serie di obblighi a carico del distributore subentrante, in particolare l'assunzione del personale del distributore uscente addetto direttamente o indirettamente alla gestione degli impianti oggetto di gara, al fine di tutelare gli addetti del settore e di assicurare la continuità del servizio, con i medesimi livelli di sicurezza e qualità, dal momento del subentro del nuovo gestore.

Decreto ministeriale 18 ottobre 2011

Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale
(*GU n. 252 del 28-10-2011 - Suppl. Ordinario n.225, come modificato dal Comunicato pubblicato in GU n. 303 del 30 dicembre 2011 e dal Comunicato pubblicato in GU n. 282 del 3 dicembre 2012*)

Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226

Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 (GU n. 22 del 27-1-2012 - Suppl. Ordinario n.20)

Il regolamento definisce gli aspetti organizzativi fra gli Enti locali appartenenti all'ambito per l'emissione dei documenti di gara e per la gestione del servizio, gli obblighi informativi del gestore uscente agli Enti locali e al gestore subentrante, i provvedimenti applicativi del calcolo del valore di rimborso in conformità con la normativa primaria vigente, il bando di gara tipo e il disciplinare di gara tipo, includenti i criteri di valutazione dell'offerta, a cui la stazione appaltante deve attenersi, le disposizioni per la verifica di offerte anomale e gli oneri, una tantum e annuali, che il gestore deve riconoscere agli Enti locali.

Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 11 ottobre 2012 407/2012/R/GAS

Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. La delibera fa riferimento nelle formule a dati contenuti sul sito del Ministero dello sviluppo economico. Si tratta del numero massimo e minimo di pdr per ambito (nel sito indicati per semplicità come clienti) e al numero massimo e minimo dei Comuni per ambito.

Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 13 dicembre 2012 532/2012/R/GAS

Disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale

Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (GU n. 187 del 11 agosto-2012) Misure urgenti per la crescita del Paese

L'articolo 37, Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico, nel primo comma modifica gli articoli 14 e 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 relativamente alla partecipazione alle gare di distribuzione gas, consentendo la partecipazione alle prime gare successive al periodo transitorio anche a soggetti che appartengono a gruppi societari che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di procedure non ad evidenza pubblica. Inoltre chiarisce che sono fatti salvi gli ambiti determinati con i precedenti decreti e gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione, che quindi non possono essere elemento di valutazione dell'offerta.

Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013

Approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164

Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (GU supplemento ordinario n. 63 del 20 agosto-2013)

Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

L'articolo 4, Norme in materia di concorrenza nel mercato del gas naturale e nei carburanti, nei commi 2, 4 e 5 rende vincolanti i termini del regolamento n.226 del 2011 per l'effettuazione delle gare di distribuzione del gas naturale, prevedendo anche penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali termini. Inoltre è previsto, in caso di inerzia anche della Regione ad esercitare il potere sostitutivo, l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Il comma 3 prevede la nomina della stazione appaltante con maggioranza qualificata dei Comuni dell'ambito, qualora nell'ambito non sia presente il

Comune capoluogo di provincia, e una proroga dei termini dell'intervento sostitutivo della Regione per gli ambiti con termini già scaduti o con scadenza ravvicinata. Il comma 3 bis prevede una proroga dei termini per gli ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012. Infine, il comma 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la facoltà di emanare linee guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente.

Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145 convertito con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (GU n.43 21 febbraio 2014)

Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015. L'articolo 1, comma 16, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo siano detratti sempre anche i contributi privati e che per gli aspetti in cui gli atti concessori non prevedano una propria metodologia si debba fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del DL 69/2013. Inoltre, il comma 16 prevede che l'ente locale concedente prima della pubblicazione del bando di gara invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso, qualora tale valore sia superiore del 10% alla RAB di località, e che la stazione appaltante tenga conto di eventuali osservazioni dell'Autorità nel valore da inserire nel bando di gara. E' prevista anche un'ulteriore proroga dei termini per la nomina della stazione appaltante e della pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi tre raggruppamenti.

Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 (GU n.129 del 6 giugno 2014)

Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014.

Con Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 è stato approvato il documento MISE **Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale** del 7 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e dell'articolo 1, comma 16, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (GU n.192 20 agosto 2014 - Supplemento ordinario n.72)

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

L'articolo 30 bis, comma 1, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014.

I commi 2 e 4 prevedono un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69. Il comma 3 prevede che tali ulteriori proroghe non si

applicano agli ambiti interessati da eventi sismici del maggio 2012, per cui i termini erano già stati prorogati di 24 mesi.

Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 (GU n.49 28 febbraio 2015) Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 siano aggiunti i commi 3-ter e 3-quater, riportati di seguito:

3-ter. Il termine oltre il quale si applica la previsione di cui al comma 4 dell'articolo 30-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, relativamente al primo e al secondo raggruppamento di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, e' prorogato al 31 dicembre 2015.3-quater. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al comma 3-ter, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, per gli ambiti del primo raggruppamento di cui all'allegato 1 allo stesso regolamento, sono prorogati all'11 luglio 2015, con esclusione degli ambiti di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, n. 106 (G.U. serie generale n. 161 del 14 luglio 2015)

Regolamento recante modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222

Il regolamento introduce modifiche al DM n. 226/2011 per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016) Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 siano aggiunti i commi 2-bis e 2-ter, riportati di seguito:

2-bis. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. 2-ter. All'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente

sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»; b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Circolare direttoriale 23/03/2017 del Ministero dello Sviluppo economico: la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel decreto correttivo del Codice degli Appalti in corso di approvazione in Parlamento fa salva l'applicazione, alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, nonché dell'articolo 46-bis, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222; ciò in quanto, e nella misura in cui, dette norme sono compatibili con il nuovo codice dei contratti, e specificatamente con la Parte III del codice relativa alle concessioni. In una lettura sistematica della norma si fa quindi salvo il quadro normativo vigente per le gare d'ambito, in particolare gli ambiti territoriali come già delineati, gli schemi di bando e disciplinare tipo, e di contratto di servizio, adottati dal Ministero in attuazione della normativa richiamata. Si ritiene che la norma di cui all'articolo 92 confermi l'attività fin qui svolta dalle stazioni appaltanti nella predisposizione della documentazione di gara per dare finalmente avvio alle procedure e transitare verso i nuovi affidamenti d'ambito. Quanto alla durata delle concessioni, tema anch'esso toccato dalla norma, allo stesso modo l'ultimo periodo dell'articolo 92 non comporta innovazioni circa la durata massima di 12 anni degli affidamenti assegnati con gara.

Con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. 2 In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel corso dell'anno 2018, ARERA ha pubblicato le determinazioni dirigenziali 8 e 9 che vanno ad aggiornare le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e

RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017//R/GAS.

Come si può vedere la legislazione in questi anni ha prodotto molte norme sempre più complicate e difficili da applicare con l'unico risultato di avere burocratizzato l'elaborazione della documentazione preparatoria e propedeutica al bando di gara.

Il risultato infatti è che ad oggi soltanto due gare sono state assegnate, di cui una sospesa con contenzioso al Tar, su un totale di 177 ambiti territoriali.

La **regolazione tariffaria** per il quarto periodo regolatorio (2014-2019) introdotta da ARERA con la delibera 573/2013/R/gas limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno $t-1$ (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base al valore consuntivo degli investimenti dell'anno t ,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, ARERA ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo *a tantum* saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11

Tramite la delibera 583/2015/R/com, ARERA ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015)

Nel novembre 2016 ARERA ha pubblicato un dco per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente $\Delta CVER$ a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti $t(tel)$ e $t(con)$, espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018)

Al dco in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito ARERA in data 27 dicembre 2016.

Punto 1

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi della distribuzione.

La deliberazione 775/2016/R/GAS ha confermato per il triennio 2017-2019 la riduzione del 2,5% così come già fissata per gli anni 2016-2016.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di commercializzazione.

Tale corrispettivo non è differenziato in funzione della dimensione d'azienda (nel 2016 per ERG pari a 1,20 €/PdR). Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha portato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo a 2,00€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di misura.

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha confermato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo di 5,46€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%. Come preannunciato con il dco, è stato confermato l'avvio di un monitoraggio dei costi sostenuti dalle imprese per l'attività di installazione e manutenzione dei GdM per verificare gli impatti derivanti dallo sviluppo dei programmi di messa in servizio degli smart-meter.

Punto 2

Nel 2016 ARERA ha riconosciuto 60,33 €/PdR soggetto a verifica metrologica. La stessa ARERA, esaminando l'unbundling contabile, ha rilevato che i costi attribuiti al comparto "verifica periodica ex-lege dei dispositivi di conversione" sono parecchio inferiori rispetto ai ricavi riconosciuti.

Di conseguenza, attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha ridotto il corrispettivo in questione a 50,00 €/PdR soggetto a verifica metrologica per il triennio 2017-2019. E' stato confermato l'avvio di una raccolta dati con l'obiettivo di rilevare il numero dei misuratori che sono stati oggetto di verifica metrologica e l'orientamento di addivenire ad un costo standard a misuratore effettivamente sottoposto a verifica.

Punto 3

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha esteso fino al 2017 incluso il riconoscimento a piè di lista dei costi sostenuti per i sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, introducendo però un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti nel 2017 pari a 5,74 €/PdR presso cui sia stato messo in

servizio uno smart-meter. Viene, inoltre, previsto che le imprese che abbiano adottato una soluzione di tipo buy (outsourcing) debbano presentare specifiche istanze ad ARERA al fine di ottenere il riconoscimento tariffario

Punto 4

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha fissato per l'anno 2017 il costo standard per i misuratori di classe G4 in 135 euro, e in 170 euro per i misuratori integrati di classe G6. Anche i valori per mancata installazione dei GdM sono stati oggetto di aggiornamento

Tramite la deliberazione 775/2016/R/GAS, infine, ARERA si rende possibilista circa il riconoscimento tariffario dei costi sostenuti dalle imprese per il cambio del marchio e per le relative politiche di comunicazione purché i suddetti costi siano stati rendicontati in forma separata.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS ARERA ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici. Il vincolo ai ricavi totale di Edma Reti Gas si attesta a 19,126 milioni di euro.

Con la delibera 904/2017/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014-2019)".

Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

Modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori:

- viene differita al quinto periodo di regolazione - che avrà inizio dal 2020 - la scelta di adottare logiche parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018-2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati rilevati a consuntivo nei limiti di un tetto massimo, sia per le imprese che hanno adottato soluzioni make che per quelle che hanno adottato soluzioni buy;
- ai fini dell'individuazione del tetto massimo, accogliendo le richieste di introduzione di forme di gradualità emerse in fase di consultazione, viene prevista una progressiva riduzione del livello del tetto fissato per il 2017 (pari a 5,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter), con l'obiettivo di recuperare in sei anni il gap esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter;
- viene, pertanto, definito un tetto pari a 5,24 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter per l'anno 2018 e a 4,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter per l'anno 2019.

Criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019:

- vengono confermati gli orientamenti illustrati in fase di consultazione con riferimento ai valori dei costi standard, prevedendo in particolare che:
 - per le classi G4 e G6, le classi superiori a G40 e i dispositivi add on venga confermato il valore dei costi standard definito per l'anno 2017;
 - per le classi da G10 a G25 venga definito un costo standard inferiore rispetto a quello fissato per l'anno 2017;
 - per la classe G40 venga definito un costo standard superiore rispetto a quello fissato per l'anno 2017;
 - la percentuale di sharing tra costi effettivi e costi standard relativa ai gruppi di misura in relazione agli anni 2018 e 2019 viene fissata pari al 40%, tenendo conto di quanto emerso in fase di consultazione.

Revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche:

- ai fini del riconoscimento tariffario dei costi relativi alle verifiche sono previste logiche di riconoscimento a consuntivo, in ragione dell'articolata differenziazione delle tempistiche previste nel decreto ministeriale n. 93/17 e dell'esigenza di una puntuale valutazione degli effetti delle disposizioni transitorie introdotte dal decreto;
- viene stabilito che il riconoscimento dei costi sia subordinato al rispetto degli obblighi previsti dal decreto ministeriale n. 93/17 e alla trasmissione di idonea documentazione relativa allo svolgimento delle verifiche e dei relativi costi;
- viene previsto che nel corso del 2018 venga effettuata una ricognizione con le imprese al fine di valutare le condizioni per l'introduzione di deroghe in relazione alle tempistiche delle verifiche;
- viene confermato in via definitiva il valore della componente $\Delta CVER_{unit,t}$ per l'anno 2017 (ultimo anno di applicazione di un riconoscimento su base parametrica) pari a 50 euro per punto di riconsegna.

Inoltre, la delibera 904/2017/R/gas:

- prevede che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- rimanda a successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- posticipa al mese di novembre 2018 i termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

Deliberazione 18 dicembre 2018 n. 667/2018/R/gas:

Con questa deliberazione l'Autorità ha aggiornato in particolare le componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati a dei costi operativi delle tariffe TVD, TVM e COT, per l'anno 2019.

Deliberazione 6 dicembre 2018 n. 639/2018/R/com:

A.R.E.R.A ha pubblicato la delibera con l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per l'anno 2019.

Il tasso di remunerazione per il 2019 cresce di 0,2 punti sia nel settore misura che passa dal 6,6% al 6,8% sia nel settore distribuzione che passa dal 6,1% al 6,3%.

Deliberazione 27 dicembre 2019 n. 570/2019/R/gas:

Con la Deliberazione n. 570/2019/R/gas l'Autorità ha approvato il Testo Unico della Regolazione Tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il V periodo 2020-2025.

Nel V periodo viene confermato il sistema tariffario vigente che prevede una tariffa di riferimento sempre determinata in funzione dei costi operativi, della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti, con la revisione del parametro Wacc e l'azzeramento del differenziale di rendimento degli investimenti per la misura e la distribuzione.

Più in particolare le novità sono le seguenti:

- Gli investimenti relativi al servizio distribuzione realizzati a partire dal 2022 saranno remunerati mediante l'applicazione del costo standard;
- Anche per il riconoscimento dei costi di telelettura/telegestione dal 2023 è previsto il riconoscimento in modo parametrico, fondato su analisi di efficienza;
- Forte diminuzione del riconoscimento dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione derivante dai recuperi di produttività conseguiti nel IV periodo di regolazione con l'applicazione di egual peso ai costi effettivi e ai costi di riconosciuti e graduale assorbimento della differenziazione per classe dimensionale;
- Riconoscimento dei costi relativi alle letture di switch mantenuto a 5 euro per ciascuna lettura di switch che eccede il numero di letture di switch effettuate nel 2018 anziché 2011;
- Riconoscimento a consuntivo dei costi operativi connessi alle verifiche periodiche dei gruppi di misura di classe maggiore di G6 ed erogazione di un acconto pari a 50 euro per ciascun PDR;
- Entro il 30/06/2020 verrà adottato da ARERA un provvedimento per incentivare le aggregazioni tra imprese di distribuzione in particolar modo tra piccole e medie imprese;
- Revisione del peso attribuito al costo standard per l'installazione dei misuratori elettronici dal 40% al 30%;
- Allineamento del tasso di remunerazione del capitale investito del servizio di misura a quello del servizio di distribuzione;
- Revisione dei criteri di ammortamento del capitale residuo dei misuratori tradizionali sostituiti con smart meter da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni (IRMA).

In materia di **sicurezza e qualità** nell'erogazione del servizio, nel 2015 non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità: verranno erogati per singolo impianto. Questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti: l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;
- interruzioni: l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- la cartografia deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi: è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Deliberazione 27 dicembre 2019 n. 569/2019/R/gas

Con deliberazione n. 569/2019/R/gas del 27/12/2019 è stata approvata la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

In particolare è stato introdotto un sistema di monitoraggio della pressione di esercizio che dovrà essere applicato indistintamente a tutte le reti di distribuzione del gas naturale in bassa pressione avente come finalità quella di raccogliere e pubblicare i dati, correlarli alla qualità del servizio offerto ai clienti finali, individuare indicatori di performance ed infine valutare in prospettiva possibili sviluppi di meccanismi di regolazione economica.

Gli indicatori della qualità commerciale del servizio di distribuzione gas non sono stati modificati per il prossimo anno, rispetto a quelli in vigore nel 2019.

Per quanto riguarda la regolazione del servizio di misura è stato confermato che saranno previste specifiche disposizioni normative entro il primo trimestre 2020 con decorrenza 1 luglio 2020.

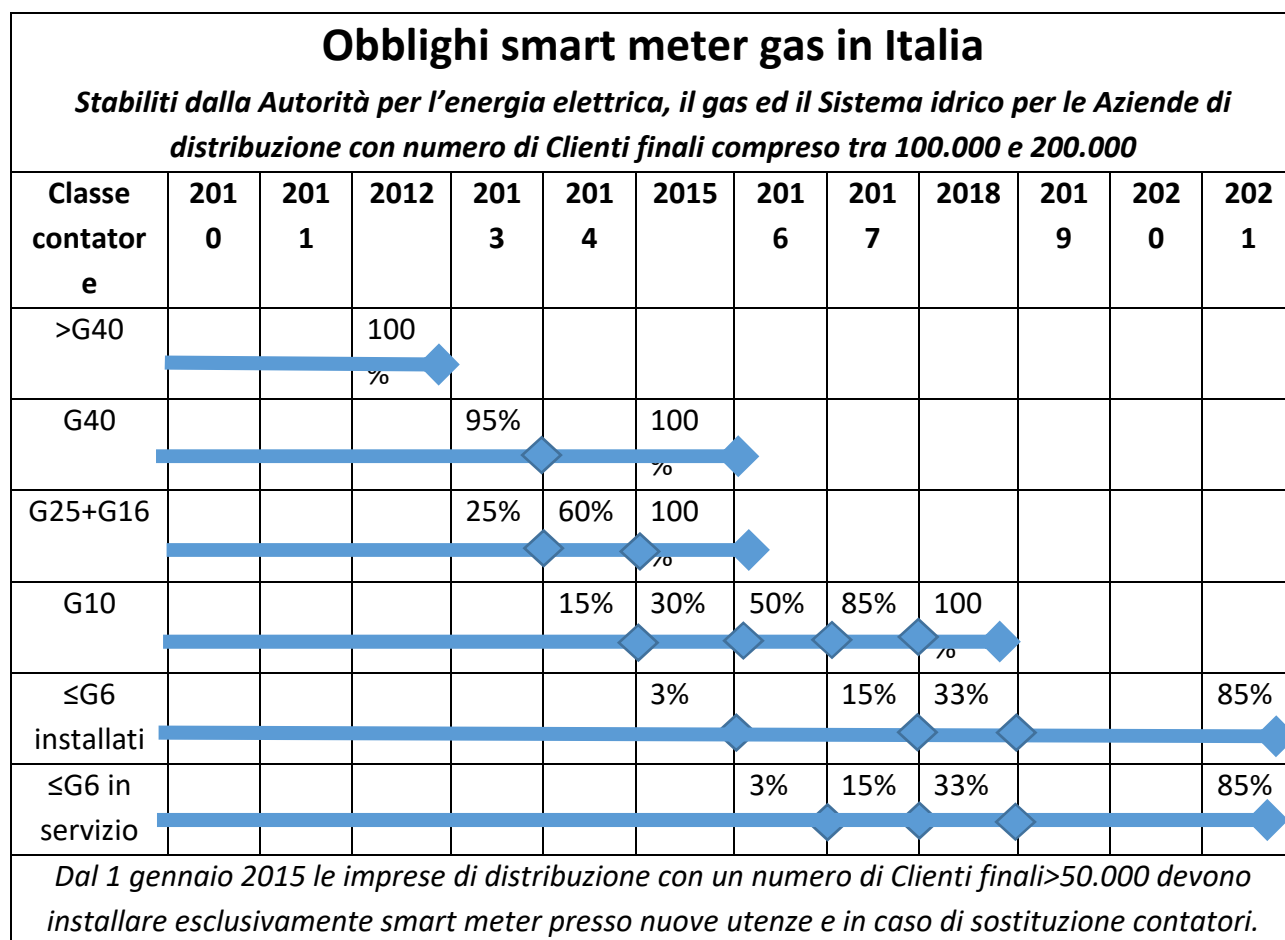
Sono intervenute modifiche esclusivamente sull'obiettivo percentuale della rete protetta catodicamente, peraltro già conseguito dalla Società negli scorsi anni.

Per quanto riguarda la **sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici**, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'ARERA dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura)
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro)
- delibere 193/2012 – 246/2012 – 316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile,
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16)

- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6)
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori)
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura)
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014)
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore ≤G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015)
- delibera 522/17 (introduce l'obbligo di sostituzione dei contatori tradizionali "non/parzialmente accessibili" mai letti, a partire dal 2018, con "smart meter" entro l'anno successivo. Tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno una penale di 4 euro ciascuna)
- delibera 669/2018 (aggiorna fino al 2021 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas)

A titolo di sintesi, nella pagina che segue è riportato il cronoprogramma fissato da ARERA in funzione del calibro del contatore da sostituire per Aziende dalle dimensioni di EDMA Reti Gas.



Nel corso dell'anno 2019 sono stati installati e messi in servizio e teleletti 22.338 contatori Smart Meter ≤G6. E' stata raggiunta la percentuale di 47.03%.

Nel corso dell'anno 2018 si sono collezionati 16.710 misuratori tradizionali NON ACCESSIBILI mai letti, a causa di impossibilità di accesso all'area privata. La delibera 522/17 prevede la loro sostituzione nel corso dell'anno successivo. La Società ha previsto la sostituzione per tutti, riuscendo ad accedere e perfezionare la sostituzione di 7.614 misuratori.

Il **“Sistema incentivante i recuperi di sicurezza”** è regolamentato dalla delibera ARERA n° 574 del 2013 al Titolo VII.

Il Sistema introduce premi o penalità in funzione dell'andamento di alcuni risultati dell'attività delle aziende di distribuzione gas alle quali è fortemente legata la sicurezza del servizio: le dispersioni ed il grado di odorizzazione.

La formula che determina l'importo da corrispondere come premio (o da trattenere come penalità) tiene conto, per le dispersioni:

- dell'andamento del numero delle dispersioni rispetto ad una curva predeterminata dalla Autorità;
- della diffusione del telecontrollo per il monitoraggio degli impianti di protezione catodica e di altri

La formula connessa al grado di odorizzazione, invece, tiene conto sia del numero di misure dello stesso, sia della tipologia degli impianti di odorizzazione in esercizio.

Di seguito i risultati previsionali relativi al 2018 e 2019 in euro.

Attività	2018 ERG	2019 ERG	Totale
Dispersioni	229.848	442.865	672.713
Odorizzazione	60.192	60.192	120.384
TOTALE	290.040	503.057	793.097

La Delibera, infine, introduce un sistema di differimento delle penalità inerenti le “Dispersioni” tale da azzerare tale penalità qualora il distributore, negli anni seguenti, raggiunga il “livello tendenziale” assegnato.

L'incremento degli incentivi è dovuto al raggiungimento del massimo previsto dal meccanismo per le dispersioni, grazie alla implementazione dal 2016 della ricerca fughe con programmazione annuale sul 100% della rete. La modalità di ricerca adottata ha progressivamente ridotto le segnalazioni di dispersione da terzi sul canale del Pronto Intervento.

In materia di **separazione contabile e funzionale (*unbundling*)**, si ricorda che con la delibera n. 11/07, parzialmente modificata con delibere nn. 253/07 e ARG/com 57/10, l'Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita, per il settore del gas, con delibera n. 311/01).

Con Delibera 296/2015, l'Autorità ha profondamente rivisto alcuni aspetti:

- definizione di impresa verticalmente integrata. L'Autorità adotta una definizione di impresa verticalmente integrata nel settore dell'energia elettrica e del gas in linea con la definizione

contenuta nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, prevedendo, in tal senso, l'inclusione in tale definizione di fattispecie nelle quali il controllo è esercitato da persone fisiche o da **enti pubblici anche non economici**;

- separazione funzionale per i gestori dei sistemi di distribuzione con più di 100.000 clienti. L'Autorità stabilisce, in coerenza con il dettato normativo contenuto nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, un rafforzamento degli obblighi di separazione funzionale per le imprese con più di 100.000 clienti, prevedendo, oltre all'obbligo di nomina del gestore indipendente, anche l'obbligo di nomina di un **Responsabile della conformità** e di predisposizione ed invio all'Autorità del programma di adempimenti con relativa revisione annuale;
- separazione della politica di comunicazione e di marchio. L'Autorità conferma quanto prospettato nel DCO 77/2015/R/ COM, e cioè l'obbligo di **separazione del marchio** e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale) delle imprese di distribuzione rispetto alle imprese di vendita. In tema di separazione del marchio, poi, l'Autorità conferma l'orientamento di lasciare libertà alle imprese di decidere quale, tra quella di distribuzione e quelle di vendita, debba modificare il marchio e le politiche di comunicazione, nell'ottica di rispettare le scelte imprenditoriali che garantiscano il minore impatto economico legato al valore commerciale dei marchi. Infine, nell'ambito della separazione delle politiche di comunicazione, nella delibera si prevede l'obbligo che il gestore indipendente assicuri che le attività commerciali relative all'attività di distribuzione, in particolare le attività di interfaccia con i clienti finali, vengano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale. Stessi obblighi valgono per le imprese che svolgono l'attività di vendita ai clienti liberi dell'energia elettrica rispetto a quelle del servizio di maggior tutela;
- trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. L'Autorità prevede per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, che l'obbligo di trattamento riservato delle informazioni commercialmente sensibili sia assolto facendo ricorso, laddove disponibili, agli strumenti messi a disposizione dalla regolazione dell'Autorità, tra cui, in primo luogo il Sistema Informativo Integrato (SII). Nel TIUF viene individuato il perimetro delle informazioni commercialmente sensibili per i distributori e viene superato l'obbligo di separazione fisica delle banche dati, di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

La delibera prevede, inoltre, di avviare un procedimento finalizzato a definire linee guida volontarie per la stesura del Programma di adempimenti e gli standard minimi per la gestione delle informazioni commercialmente sensibili. Nell'ambito del suddetto procedimento verranno valutate, altresì, eventuali proposte da parte degli operatori in materia di self-auditing sugli obblighi di separazione funzionale.

A tale proposito si evidenzia che Edma Reti Gas, dal 2016, partecipa ad un progetto di "Implementazione e gestione operativa di una procedura di self audit ai sensi della delibera 296/15". In tale contesto, EDMA Reti Gas ha conferito da allora alla Società I.L.M. di Milano l'incarico di Responsabile della conformità che comprende, tra l'altro, la gestione operativa della procedura di self audit ammessa dall'Autorità alla sperimentazione. Nel mese di dicembre 2017 il Collegio della Autorità ha valutato gli esiti della prima fase e deciso di:

- prolungare la sperimentazione per poter gestire, prima della decisione finale sulle proposte presentate per la sperimentazione, il passaggio informativo nei confronti della Commissione Europea;

- avvalersi della Società I.L.M. S.r.l. per la presentazione del modello agli uffici della Commissione Europea;
- prevedere il riconoscimento della copertura dei costi in tariffa con la fondamentale precisazione integrativa per cui il beneficio viene estesa anche alla sperimentazione genericamente richiamata, ciò che comporta l'inclusione anche degli oneri sostenuti nella prima fase.

In data 7/8/2019 l'Autorità ha richiesto una relazione finale con evidenziazione delle aree di controllo oggetto delle procedure, gli esiti dei controlli effettuati e le criticità riscontrate.

La presentazione della Relazione immette il procedimento di sperimentazione nella sua fase finale in esito alla quale la Consiliatura ARERA si pronuncerà sul suo definitivo consolidamento come modalità disponibile di adempimento alternativo ai vincoli di separazione funzionale imposti dal TIUF e presupposto per il riconoscimento di semplificazioni rispetto a detti vincoli.

Alla fine, l'esperienza di tre anni di sperimentazione conferma il dato di fondo: i vincoli di natura strutturale statica imposti dalla separazione funzionale non creano un assetto che possa meccanicamente garantire le finalità di prevenzione del conflitto di interessi.

L'unico strumento che può consentire una cura effettiva di tali interessi generali è la capacità di controllo e intervento sulle situazioni che in concreto possano determinare ricadute vulnerative.

A fine gennaio ILM ha presentato ad ARERA la relazione conclusiva.

In materia di **efficienza energetica**, la Edma Reti Gas S.r.l., quale distributore gas subentrato alla Multiservizi S.p.A., ha "ereditato", su disposizione del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) tutti gli obblighi degli anni 2013 e 2014 relativi alla produzione di certificati bianchi (detti brevemente: TEE) che precedentemente erano in capo alla Multiservizi S.p.A. stessa.

Detti obblighi risultano essere i seguenti:

- n. 23.165 TEE per l'anno 2020,
- n. 25.686 TEE per l'anno 2019,
- n. 23.735 TEE per l'anno 2018,
- n. 22.917 TEE per l'anno 2017,
- n. 25.375 TEE per l'anno 2016,
- n. 20.875 TEE per l'anno 2015,
- n. 17.312 TEE per l'anno 2014,
- n. 7.425 TEE per l'anno 2013 (pari al restante 50 % dell'intero obbligo 2013, essendo consentito il rinvio dell'adempimento degli obblighi 2013-2014 ai due anni successivi, nella quantità massima pari al 50 % degli stessi).

Per ogni TEE prodotto in adempimento all'obbligo (il termine di presentazione dell'obbligo annuale scade il 31 maggio dell'anno successivo) si riceve dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico un contributo tariffario, definito dalla ARERA. Per l'anno d'obbligo 2018, concluso il 31 maggio 2019, è stato determinato con Determina DMRT/EFC/04/2019 il contributo tariffario definitivo pari a: € 248,89/TEE. Il contributo è stato calcolato sulla base della disposizione normativa (D.M. 10/05/2018, Delibera ARERA 487/2018/E/EFR), che ha introdotto la revisione dei meccanismi di calcolo, con finalità di calmierare il mercato. In particolare, è stato introdotto un price cap per il contributo tariffario definitivo dei TEE per l'anno d'obbligo 2018 e successivi fino al 2020, pari ad € 250,00/TEE e la possibilità per i Distributori Obbligati, in possesso di almeno il 30% dei TEE previsti dall'obbligo di riferimento, di acquisire i titoli mancanti per il conseguimento

dell'obiettivo, direttamente dal GSE ad un prezzo pari a € 260,00/TEE, con minusvalenza massima di 15€/TEE. Nel corso del 2019 EDMA Reti Gas non ha avuto necessità di utilizzare il suddetto dispositivo. Nel corso del 2019, il T.A.R. Lombardia, Sezione Prima, con la sentenza n. 2538/2019, ha annullato il provvedimento dell'ARERA 487/2018/E/EFR. L'Autorità quindi ha avviato, con la deliberazione 10 dicembre 2019, 529/2019/R/efr, il procedimento per la riforma della disciplina di calcolo del contributo tariffario definitivo, attualmente ancora in corso.

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale

Il triennio 2016-2018 costituisce l'arco temporale in cui si è definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di enpasse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia né Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si concretizzeranno a partire dall'anno 2017).

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha fornito una prima risposta alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA a cui ha fatto seguito, in mancanza di riscontri dall'Autorità di regolazione, l'invio di una più compiuta relazione tecnica in data 20/12/2018; si è ora in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 12/10/2018 Edma Reti Gas ha inviato alla stazione appaltante e ai singoli comuni concedenti:

- le informazioni di cui all'art.4 del D.M. 226/2011 e smi (regolamento per i criteri di gara);
- la stima degli impianti al 31/12/2017
- la relazione di cui all'art.19 delle Linee Guida 07/04/2014 e relativi allegati

Infine, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019.

Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2019

Nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018, Edma Reti Gas è addivenuta alla sottoscrizione di un nuovo contratto avente la funzione di puntualizzare/regolamentare negozialmente un regime gestionale di natura interinale (di regola limitato all'ordinaria amministrazione) che è normativamente imposto, in attesa della nuova concessione d'ambito (cfr. art. 24, comma 4, d.lgs. n. 93/2011; art. 3, comma 3, D.M. 19.1.2011; art. 14, comma 7, d.lgs. n. 164/2000). Il contratto sottoscritto prevede il riconoscimento del canone nella medesima misura anche per il triennio 2016-2018.

L'andamento operativo di Edma Reti Gas, nel corso del 2019, si è mantenuto e sviluppato nel contesto normativo e regolatorio di riferimento per quanto attiene all'attività principale di gestione della rete di distribuzione del gas, nel rispetto dei parametri e degli standard qualitativi e di sicurezza stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Le principali attività hanno interessato significativi interventi di ampliamento, riqualificazione e potenziamento dei beni strumentali all'esercizio dell'attività di distribuzione gas con la nuova realizzazione/rinnovo di reti per circa 630.000,00 €, impianti per circa 220.000,00 €, la sostituzione contatori per quasi 2.100.000,00 €, oltre ad investimenti per circa 650.000,00 € sulle derivazioni di utenza, circa 110.000,00 € in protezione catodica e circa 570.000,00 € in attrezzatura, automezzi ed altre immobilizzazioni.

Nel corso del 2017, è insorta una controversia tra Edma Reti Gas ed il Comune di Mosciano Sant'Angelo in ordine al pagamento dei canoni dovuti in virtù del "Contratto di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano del territorio comunale", stipulato in data 23.6.2014, a seguito di gara ad evidenza pubblica, tra il Comune di Mosciano Sant'Angelo e Coingas s.p.a, con cui il predetto Comune aveva affidato in concessione a Coingas s.p.a. tale servizio pubblico per la durata di dodici anni e, precisamente, dall'1.7.2004 al 30.6.2016, e nella cui titolarità era successivamente subentrata EDMA RETI GAS s.r.l, la quale risultava concessionaria alla scadenza contrattuale del 30.6.2016.

La controversia insorta tra le parti citate concerne il quantum del canone da corrispondere al Comune con riferimento al periodo successivo alla scadenza del contratto, nel quale la Concessionaria ha continuato a gestire il servizio ope-legis limitatamente all'ordinaria amministrazione ex art. 14, comma 7, d.lgs. n. 164/2000, come la legge (art. 14, comma 7, d.lgs. n. 164/2000) impone sino alla decorrenza del nuovo affidamento.

Il Comune di Mosciano Sant'Angelo, con P.E.C. del 29.12.2017, ha comunicato a Edma Reti Gas s.r.l. il proprio atto di nomina di arbitro ai sensi della clausola compromissoria contenuta nell'art. 23 del citato "contratto di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano del territorio comunale", avviando pertanto la procedura arbitrale, nella quale Edma Reti Gas si è costituita ed ha nominato il proprio arbitro.

In data 11/09/2019 il Collegio Arbitrale si è pronunciato determinando il canone per il periodo ottobre 2016-dicembre 2017 in euro 230.004,20 oltre IVA e interessi di mora, con compensazione delle spese di giudizio. Quindi il nuovo canone stabilito dal Collegio è pari ad euro 184.003,36 all'anno rispetto ad euro 242.000,00 previsti nel contratto scaduto.

Il 16/12/2019 il Comune di Mosciano Sant'Angelo ha presentato il ricorso presso la Corte di Appello di L'Aquila per l'annullamento del lodo arbitrale chiedendo il pagamento del canone di concessione pattuito nel contratto e le spese di giudizio totalmente a carico di Edma Reti Gas.

La Società si costituirà in giudizio per resistere al ricorso.

In data 30/10/2018, la Società ha presentato ricorso presso il TAR LAZIO per l'annullamento delle previsioni dell'art. 177, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, come interpretate dall'ANAC con delibera 11 del 04/07/2018.

Come noto, tale norma stabilisce che dal 18/04/2016 i titolari di concessioni dirette debbono affidare una quota pari all'80% dei propri contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, potendo, per il restante 20% ricorrere a società in house o a società controllate e collegate: le citate Linee Guida dell'Anac hanno interpretato detta norma come obbligo per i concessionari non già di affidare con gara l'attività che non si intende eseguire direttamente ma di esternalizzare l'80% di tutte le attività oggetto della concessione, anche nei casi in cui l'attività venga svolta tramite proprio personale direttamente. Nella segnalazione a Parlamento e Governo effettuata da ARERA in data 12 marzo 2019 l'Autorità di Regolazione sostiene che le concessioni per la distribuzione di gas metano in quanto già scadute non siano interessate dall'ambito di applicazione della norma al pari della tesi sostenuta dal nostro legale in sede di ricorso.

Il Collegio ha ritenuto fondata la preliminare eccezione di inammissibilità sollevata dalla difesa, sostenendo la natura meramente interpretativa e non vincolante delle Linee Guida impugnate. Pertanto a parere del TAR, sarà l'atto mediante il quale gli enti concedenti, aderendo all'interpretazione proposta da Anac, eventualmente contesteranno agli operatori economici l'esistenza di una situazione di squilibrio.

Il TAR quindi con sentenza n. 07936/2019 del 18/06/2019 ha dichiarato inammissibile il ricorso e valutata l'estrema gravità dell'interpretazione di Anac all'art. 177 del Codice Appalti è stato impugnato il provvedimento davanti al Consiglio di Stato.

Ciò in quanto assume carattere di estrema gravità e irragionevolezza la posizione assunta dall'Anac, potendo altresì far leva su un orientamento già critico espresso dal Consiglio di Stato, in sede consultiva, in merito alla compatibilità con la costituzione di tale posizione.

Inoltre la Società ha interesse ad ottenere una pronuncia in merito per ottenere la conferma dell'esclusione delle concessioni scadute *ex lege* dall'ambito di applicazione dell'art. 177.

Inoltre al fine di togliere ogni spazio ad eccezioni avversarie è stato anche impugnato innanzi al Tar Lazio le Linee Guida n. 11, così come ripubblicate il 05/08/2019.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel settore della distribuzione del gas perdurano le incertezze e le difficoltà, più volte evidenziate, relative in particolare, all'impatto sul sistema, in termini di investimenti e prezzi, delle gare per la concessione del servizio. Su tale questione, seppure in presenza dell'avvenuto completamento del processo di definizione del quadro normativo di settore, non è ancora consentito, ai soggetti concedenti ed alle imprese concessionarie, di affrontare con consapevolezza e certezze la delicata fase di chiusura del periodo transitorio in vista della prossima ondata di rinnovi di concessione.

La concorrenza per il mercato che si è cercato di introdurre con gare per la concessione del servizio gas, presenta tuttora aspetti delicati e parzialmente irrisolti quali:

- il passaggio delle consegne alla scadenza della concessione e la valorizzazione degli asset e delle risorse umane del concessionario uscente;
- la titolarità dell'onere del riscatto della rete;
- la dimensione delle gare che non favorisce da un lato le aggregazioni fra distributori che consentano di sfruttare economie di scala e, dall'altro, i consorzi fra Comuni per la indizione delle gare;

- i parametri per l'aggiudicazione che spingono i Comuni ad aggiudicare sulla base della migliore offerta economica senza la necessaria attenzione agli investimenti necessari per le infrastrutture, mettendo in secondo piano, quindi, la sicurezza dell'impianto;
- la definizione e predisposizione del contratto di servizio e la determinazione del corrispettivo per la copertura degli oneri di gara.

Le azioni di consolidamento e di sviluppo gestionale della società, previste per il 2018 ed anni successivi, sono prioritariamente concentrate nell'azione di miglioramento dell'attività gestionale per fondare le basi di una adeguata e concorrenziale offerta di gara nell'Ambito Ancona.

Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione

Nei primi mesi del 2019, sono stati trasformati a tempo indeterminato i contratti dei 2 operai assunti nel corso del 2018 con contratto a tempo determinato e, in data 1.07.2019 è stato assunto un altro operaio con contratto a tempo determinato, utilizzando la graduatoria in essere e risultante dalla selezione conclusa l'anno precedente.

Nel 2019 è stato inserito n. 1 dipendente con distacco parziale da Centria Srl e n. 1 dipendente con distacco parziale da Viva Servizi Spa. E' terminato anticipatamente il distacco di un dipendente da Viva Servizi Spa.

Il personale dipendente al 31.12.2019 risulta composto da **n. 52 unità**.

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2019 con la ripartizione per qualifica:

Qualifica	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	1	1
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	23	23
Operai	28	27
TOTALE	52	51

Lo stato dei rapporti con il personale dipendente e con le rappresentanze sindacali registra una valutazione complessivamente positiva.

Nel 2019 si è registrato un solo infortunio, con prognosi di 5 giorni.

Le attività di formazione istituzionale e professionale dei dipendenti sono ritenute fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo di sviluppare il *know how* professionale, mantenere l'aggiornamento tecnico, con particolare attenzione ai temi legati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Nel 2019 sono proseguite le iniziative formative programmate rivolte a tutti i dipendenti della società, finalizzate al mantenimento ed allo sviluppo delle competenze tecniche, gestionali, manageriali e di sicurezza; è stata infatti organizzata la partecipazione a vari corsi di formazione ed aggiornamento professionale, ai quali ha partecipato il personale direttivo, tecnico ed amministrativo ed il personale operativo. I corsi, alcuni dei quali organizzati direttamente dalla società, hanno interessato sia materie legate alla sicurezza e qualità, sia argomenti e tematiche legate al quadro normativo del nuovo mercato liberalizzato del gas, con specifico riferimento all'attività di distribuzione e gestione delle reti.

Nel corso del 2019 sono state effettuate circa 1.412,5 ore di formazione, coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale.

Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati

Edma Reti Gas ha certificato, attraverso l'Ente esterno Icim spa, i propri processi aziendali con un Sistema di Gestione della Qualità, Sicurezza e Ambiente, conformemente alle norme UNI EN ISO 9001:2015, OHSAS 18001:2007 e UNI EN ISO 14001/2015. Il sistema di gestione integrato è stato esteso, nel 2018 alla certificazione Ambientale. Il campo di applicazione del sistema riguarda le attività di: *Progettazione, gestione e realizzazione di impianti e reti di distribuzione del gas metano; Erogazione dei servizi di misura e vettoriamiento per la distribuzione del gas metano;*

Il Sistema Integrato di Gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente è mantenuto costantemente aggiornato e verificato attraverso visite periodiche di Enti esterni e tramite audit interni.

E' attiva una puntuale pianificazione delle visite periodiche e degli audit interni, verificata dall'Ente Certificatore. Tutti i processi aziendali sono tenuti sotto controllo e monitorati in un'ottica di costante miglioramento per tutti gli aspetti di applicazione puntuale delle normative vigenti, nonché per il miglioramento degli standard sulla sicurezza e salute dei lavoratori e sul rispetto dell'ambiente. Viene prodotto un "cruscotto mensile" dei principali indicatori, attraverso il quale sono analizzati tutti i processi aziendali. La società procederà con l'adesione al Regolamento EMAS per gli aspetti ambientali. In considerazione della decadenza della norma OHSAS 18001/2007, prevista per marzo 2021, la Società avvierà, nel corso del 2019, il processo di passaggio del sistema di gestione per la Sicurezza alla norma UNI EN ISO 45001/2018.

Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03, GDPR)

Ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato B del D. Lgs 196/03 sul trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari in azienda, la società ha proceduto alla nomina del Responsabile ed ha emesso il proprio Documento di Analisi della Privacy.

Il documento è stato emesso nei primi mesi del 2016, tenuto conto della logica di conservazione dei dati da applicarsi a strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy, attraverso una corretta definizione dei profili autorizzativi del personale dipendente e della salvaguardia dei dati aziendali. Il documento è pertanto da considerarsi punto di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante

Il Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR, General Data Protection Regulation) in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, ha trovato applicazione in tutti gli Stati membri della UE dal 25 maggio 2018.

Sono stati introdotti principi di rilievo, nonché nuovi adempimenti per i titolari del trattamento quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il principio di accountability o di responsabilizzazione, il principio di privacy by design e di privacy by default, il data protection impact assessment (DPIA) o valutazione d'impatto, la verifica e notifica del data breach all'Autorità garante e la comunicazione nei casi più gravi all'interessato, la predisposizione e aggiornamento costante di un Registro dei trattamenti.

Inoltre, tenuto conto delle indicazioni dell'art 37 del GDPR, è stata valutata l'opportunità della nomina della figura del DPO conseguentemente notificata, secondo le procedure previste dal Garante Privacy, in data 25 maggio 2018.

Si evidenzia che l'attività di adeguamento e mantenimento dell'osservanza di quanto previsto nel regolamento UE 679/2016 dal successivo D.Lgs. 101/2018 è svolta tramite il supporto di apposita struttura della società Estra s.p.a. e regolata da un contratto di servizio.

Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)

Edma Reti Gas si è dotata di un proprio Codice Etico aziendale e di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. Il Codice Etico della Società è pubblicato sul sito Internet (<http://www.edmaretigas.it/amm-trasparente/atti-general/>)

Si ricorda che il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito: D. Lgs. n. 231/2001) ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa (da reato) delle persone giuridiche.

Secondo tale disciplina, gli Enti possono essere ritenuti responsabili - e conseguentemente sanzionati - in relazione a taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente dagli amministratori, dai dipendenti o dai collaboratori. Tra i reati previsti in tale decreto si ricordano, tra gli altri, i reati contro la Pubblica Amministrazione (concussione, corruzione, malversazione, truffa in danno dello Stato, ecc.), i reati societari, i reati per omicidio colposo e lesione colposa grave o gravissima, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, i delitti informatici, i delitti in materia di violazione del diritto di autore, i reati contro la personalità individuale (ad esempio, pornografia minorile), i reati di turbata libertà dell'industria e del commercio, i reati di ricettazione e riciclaggio, i reati ambientali ed altri ancora.

La responsabilità della Società può essere esclusa o mitigata se la stessa adotta ed attua in modo efficace e costante MOGC potenzialmente idoneo a prevenire i reati stessi. I principi presenti nel MOGC di Edma Reti Gas possono essere rinvenuti nel codice di comportamento (linee guida) predisposto dalla Confindustria e dalle linee guida di Confservizi.

L'efficace e costante adozione di tale Modello può consentire, oltre che di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa richiamata, di rafforzare il sistema di controllo interno per lo svolgimento dell'attività secondo condizioni di correttezza e trasparenza.

La Società, in conformità con normativa di riferimento, ha inoltre deliberato l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (OdV), incaricato di verificare l'effettiva attuazione delle regole e dei principi enunciati nel Modello Organizzativo.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza, in accordo con quanto stabilito dalle linee guida di Confindustria, dalle linee guida di Confservizi e dal Modello approvato dalla Società, sono così sintetizzabili:

- vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;

- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati;
- presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
- follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Principali dati economici – Sintesi della gestione economica

Il conto economico riclassificato della società al 31 dicembre 2019 è il seguente:

DATI ECONOMICI	2019	%	2018	%
RICAVI DELLE VENDITE	22.584.483	73,7%	21.278.121	67,3%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	8.052.256	26,3%	10.348.519	32,7%
TOTALE RICAVI	30.636.739	100,0%	31.626.640	100,0%
COSTI ESTERNI	(23.618.338)	(77,1%)	(25.462.448)	(80,5%)
COSTO DEL LAVORO	(2.613.845)	(8,5%)	(2.539.267)	(8,0%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.404.557	14,4%	3.624.925	11,5%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.597.377)	(8,5%)	(2.309.672)	(7,3%)
ACCANTONAMENTI	0	0,0%	0	0,0%
REDDITO OPERATIVO	1.807.180	5,9%	1.315.254	4,2%
PROVENTI FINANZIARI	344	0,0%	515	0,0%
ONERI FINANZIARI	(112.619)	(0,4%)	(115.017)	(0,4%)
REDDITO DI COMPETENZA	1.694.904	5,5%	1.200.751	3,8%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
REDDITO ANTE-IMPOSTE	1.694.904	5,5%	1.200.751	3,8%
IMPOSTE	(483.062)	(1,6%)	(276.207)	(0,9%)
REDDITO NETTO	1.211.842	4,0%	924.545	2,9%

I ricavi delle vendite si riferiscono ai ricavi per vettoriamento gas, mentre negli altri ricavi sono iscritti i ricavi per la vendita dei titoli di efficienza energetica per circa 4,75 milioni, oltre alle capitalizzazioni di lavori realizzati in economia per circa 2.401 migliaia.

I costi esterni comprendono i costi per materie prime per euro 1.542 migliaia, i costi per servizi per euro 4.183 migliaia, i costi per godimento beni di terzi per euro 5.006 migliaia, oltre ad oneri diversi di gestione per euro 12.647 migliaia. I costi per servizi sono in prevalenza rappresentati dai costi per service forniti dai soci della capogruppo Viva Servizi ed Estra, oltre ai costi per attività di sviluppo informatico successivamente capitalizzate. Nei costi per godimento beni di terzi sono compresi i costi per canoni di concessione riconosciuti ai Comuni soci pari a euro 4.877 migliaia, mentre negli oneri diversi sono iscritti euro 7.231 migliaia di oneri relativi a componenti di ricavo da riversare a Cassa Conguaglio.

Gli ammortamenti si riferiscono sia alle concessioni iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sia ai beni materiali, tra cui le condutture gas che ne costituiscono la parte più significativa.

Il risultato netto risulta pari a euro 1.212 migliaia.

Principali dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2019	%	2018	%
Immobilizzazioni immateriali	1.364.372	5,4%	2.037.960	26,4%
Immobilizzazioni materiali	29.007.091	115,1%	26.835.841	77,9%
Immobilizzazioni finanziarie				0,0%
Totale immobilizzazioni netti (A)	30.371.463	120,5%	28.873.800	104,2%
Attività correnti	11.200.115	44,4%	13.522.402	50,9%
Passività correnti	14.695.543	58,3%	16.395.548	51,0%
Totale attività correnti nette	(3.495.429)	67,6%	(2.873.146)	(0,1%)
Trattamento di fine rapporto	542.912	2,2%	534.777	1,8%
Fondi rischi e oneri	1.130.381	4,5%	935.187	2,4%
Capitale di esercizio netto (B)	(5.168.722)	(20,5%)	(4.343.110)	(4,2%)
CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)	25.202.742	100,0%	24.530.691	100,0%
Patrimonio netto	22.681.935	90,0%	22.348.411	105,4%
Fonti Interne	22.681.935	90,0%	22.348.411	105,4%
Posizione finanziaria oltre 12 mesi	4.850.951	19,2%	274.393	1,9%
Posizione finanziaria a breve termine	(2.330.145)	(9,2%)	1.907.887	(7,3%)
Fonti Esterne	2.520.807	10,0%	2.182.280	(5,4%)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	25.202.742	100,0%	24.530.691	100,0%

Il Capitale Investito Netto si attesta a euro 25 milioni e risulta composto quasi esclusivamente dal capitale strutturale, rappresentato dal valore degli impianti ricevuti con il conferimento di Viva Servizi S.p.a. nel 2014 e dall'incremento per i lavori di migliorie realizzati negli anni 2014/2019.

La struttura finanziaria e patrimoniale della società risulta quindi in equilibrio, considerando che la società è in grado di finanziare con mezzi propri il Capitale Investito Netto.

Principali dati finanziari

POSIZIONE FINANZIARIA	31-dic-19	31-dic-18
Depositi bancari	5.775.458	3.954.170
Denaro e altri valori in cassa	269	50
Disponibilità liquide	5.775.727	3.954.220
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	3.445.583	5.862.107
Debiti finanziari a breve termine	3.445.583	5.862.107
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	(2.330.145)	1.907.887
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	4.850.951	274.393
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO LUNGO TERMINE	4.850.951	274.393
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA	2.520.807	2.182.280

Attività di ricerca e sviluppo

Edma Reti Gas è l'esercente l'attività di distribuzione del gas naturale che gestisce il maggior numero di PdR all'interno dell'ATEM Ancona.

In funzione della sua specifica attività e del posizionamento che la società ha raggiunto, è tenuta a mantenere ed incrementare l'attività legata al territorio ed il ruolo super-partes che riveste rispetto ai soggetti venditori, avendo ben presente i vincoli di azione nei confronti del mercato.

Pertanto, i suoi specifici obiettivi, legati all'attività di ricerca e sviluppo, sono attualmente in corso e legati ad innovazioni che saranno presentate al momento della gara ATEM Ancona per farne strumenti competitivi per la miglior gestione del servizio.

L'attività di ricerca e di attenzione alle innovazioni è stata sempre un elemento caratterizzante delle società che hanno creato Edma Reti Gas e, in continuità con il passato, si è proseguito secondo un approccio innovativo, mirato ad applicare alla gestione i migliori e più moderni sistemi tecnologici sia da un punto di vista operativo che informatico, in modo che la società si possa confermare come un importante competitor nel quadro regionale del settore della distribuzione.

Rapporti con parti correlate

In un'ottica di realizzare le migliori sinergie ed economie di scala fra le società del Gruppo è stato deciso di centralizzare le funzioni di interesse comune affidandole alla società che ha le risorse e le competenze migliori per lo svolgimento del servizio nell'interesse del Gruppo e nel rispetto delle finalità della separazione funzionale.

Più specificatamente, la Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany, che presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche:

- ricavi di vettoriamento gas e ricavi accessori relativi all'uso della rete di distribuzione da parte di Prometeo, le cui condizioni economiche derivano da formule o tariffe già fissate da parte dell'AEEG;
- costi per servizi per l'esistenza di contratti di servizio con Estra S.p.a. e Viva Servizi S.p.a. per la gestione accentrata di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e prestazioni informatiche;
- altre transazioni commerciali le cui condizioni economiche sono regolate in contraddittorio tra le parti.

Rapporti con i soci.

I rapporti con Estra S.p.a. e Viva Servizi S.p.a. si riferiscono a service erogati direttamente a Edma Reti Gas.

	31/12/2019			
Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Estra S.p.a	18.348	5.055.061	2.430.420	18.348
Viva Servizi S.p.a.	0	369.660	949.858	23.399
Totale	18.348	5.424.721	3.380.279	41.747

Rapporti le altre società consociate

I rapporti con le società sottoposte al loro controllo sono esclusivamente di natura commerciale e ne vengono di seguito rappresentati i saldi a credito e a debito.

	31/12/2019			
Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Tuarete S.r.l.	105.621			
Prometeo S.p.A.	4.233.397	5.742	69.692	13.112.707
EstraEnergie S.r.l.	111.258	4.295		404.192
Centria S.r.l.	29.341	83.175	5.034.867	0
EstraClima S.r.l.	2.102			4.200
Gas Marca S.r.l.	314			6.625
Estracom S.r.l.		96.178	206.919	
Totale	4.482.033	189.390	5.311.478	13.527.724

I rapporti con Prometeo S.p.a., Estra Energie S.r.l. sono di natura commerciale e si riferiscono rispettivamente al vettoriamento gas. I rapporti con la società Centria S.r.l. si riferiscono alla gestione dei TEE.

Analisi degli indici finanziari

In osservanza del nuovo contenuto dell'art. 2428 C.C. ed in linea con il vademecum operativo del 14 gennaio 2009 predisposto dal Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili esponiamo i principali "indicatori finanziari" intesi più propriamente come gli indicatori desumibili dalla contabilità generale, atti a illustrare in modo più completo possibile la situazione aziendale.

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento;

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2019	2018
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	(53.053.398)	(6.525.389)
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	(0,75)	0,77
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	(6.016.236)	(5.055.425)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	0,80	0,82

Analisi della situazione finanziaria

Sulla base dello schema dello stato patrimoniale finanziario sono costruiti gli indicatori di natura finanziaria strumentali a valutare la solvibilità (o liquidità) finanziaria dell'impresa.

L'analisi di liquidità si propone di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2019	2018
Margine di disponibilità	Attivo Circolante - Passività Correnti	(9.294.233)	(7.709.580)
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	0,52	0,67
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	(3.518.506)	(3.724.485)

Indicatori di rotazione

INDICATORI DI ROTAZIONE		2019	2018
Rotazione dei crediti	Crediti operativi / Fatturato (A1+A5) * 365	29	26
Rotazione dei debiti	Debiti operativi / Costi operativi * 365	151	167

Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione

Nel 2019, sono stati corrisposti canoni di concessione ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, per l'ammontare complessivo di euro 4.877.617.

Azioni proprie/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3. e 4. C.C., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri

Gestione dei rischi

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale. A fronte di tali fattori di rischio, la società adotta politiche di monitoraggio e gestione in grado di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso presidi di responsabilità che prevedono il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative e regolatorie in corso, si segnalano in particolare:

- l'evoluzione della normativa che interessa il conseguimento degli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica;
- l'evoluzione dell'aggiornamento regolatorio in materia di qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014 – 2019 che è volto a sterilizzare e ridurre le penalità economiche derivanti dal metodo;
- la normativa che riguarda il programma per progressiva sostituzione dei GdM (del. 631/2013/R/gas).

Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'ARERA- Autorità per l'energia Elettrica il gas ed il sistema idrico. L'approvazione da parte dell'autorità di settore della delibera 570/2019/R/GAS, peraltro impugnata da Edma Reti nel mese di febbraio, inciderà, in senso peggiorativo, sui ricavi di Edma Reti Gas.

Rischi connessi alla concorrenza

Edma Reti Gas opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante Edma Reti Gas ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri

margin, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi ambientali legati all'attività della società

L'attività di Edma Reti Gas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute. Sebbene Edma svolga la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza, non può tuttavia essere escluso che la stessa possa incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente.

Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti

Nei settori in cui opera Edma Reti Gas la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture quali le reti e gli impianti di distribuzione del gas naturale. Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte da Edma Reti Gas, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Edma Reti Gas gestisce in prevalenza l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. Sebbene Edma Reti Gas sia fortemente radicata nel territorio dove opera e godrà del regime che la legge assegna in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (id est, tipicamente, il diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti), a seguito delle gare che dovranno essere indette per l'assegnazione delle concessioni, Edma Reti Gas potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale. Edma Reti Gas è proprietaria di parte delle reti di distribuzione del gas nei Comuni in cui eroga il suddetto servizio.

Incertezze relative alla durata residua delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas

Le gare per l'affidamento del servizio negli Ambiti Territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute da Edma Reti Gas – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate dal c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e s.m.i.– saranno indette prevalentemente nel corso del prossimo biennio. Le gare in questione non sono ancora state indette, né è possibile fare previsioni attendibili circa la data di esaurimento delle procedure di gara e dei relativi ricorsi giurisdizionali – se verranno promossi e se avranno come conseguenza la sospensione dell'assegnazione della gara; tuttavia, per quanto appena riferito, l'assegnazione della gara non è prossima. L'incertezza sui tempi

esatti dell'aggiudicazione delle gare potrebbe tuttavia determinare disallineamenti dei flussi economico - finanziari rispetto alle attuali previsioni.

Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità della società potrebbe essere danneggiata dalla stagionalità dei ricavi da vettoriamiento, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo della società, come una generale turbativa del mercato di riferimento o un problema operativo che colpisca la società o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che la società o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento e limitare l'accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. La Funzione Finanza della Società Edma Reti Gas è gestita attraverso un contratto di service con la Società Estra S.p.A.. La Funzione Finanza del Gruppo Estra è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che l'Emittente intrattiene con i principali Istituti di Credito vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Rischi connessi all'indebitamento

Edma Reti Gas reperisce le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Edma Reti Gas gode di elevata affidabilità presso il sistema bancario. Resta inteso, tuttavia, che non vi è garanzia che in futuro si possano ottenere risorse finanziarie con le modalità, i termini e le medesime condizioni finora ottenute a seguito di una generale turbativa del mercato di riferimento.

Rischi connessi al tasso di interesse

Edma Reti Gas è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Edma Reti Gas mitiga il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Edma Reti Gas.

Rischi connessi al tasso di cambio

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo

Edma Reti Gas ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rilevanti rapporti di natura commerciale con i soci. In particolare, Edma Reti Gas riceve infatti "servizi comuni" rappresentati principalmente da attività di consulenza e assistenza in materia gestionale, amministrativi, contabili e di tesoreria. Con riferimento alla prestazione di tali servizi non sussistono rischi diversi dagli ordinari rischi di mercato.

Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere

Edma Reti Gas è parte di alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti dell'ANAC ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Edma Reti Gas. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Edma Reti Gas hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

Rischi legati alle locazioni in essere

Edma Reti Gas ha formalizzato contratti di locazione necessari al normale svolgimento dell'attività, tra cui, in particolare, i contratti di locazione per i siti di Ancona e Senigallia con il Socio Viva Servizi. In riferimento ai contratti di locazione in essere non sussistono rischi diversi da quelli ordinari collegati a contratti di locazione.

Rischio Operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Edma Reti Gas è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Edma Reti Gas. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità di Edma Reti Gas e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da

parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto, Edma Reti Gas si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e di un codice etico.

Rischi connessi alle perdite su crediti

Il rischio di credito di Edma Reti gas è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla distribuzione di gas. Edma Reti gas, a seguito del perdurare dell'attuale situazione economica, ha migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alle società di vendita sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella misura stabilita dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso la mirata quantificazione dell'accantonamento.

Rischi di Information Technology

Le attività di Edma Reti gas sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che Edma Reti Gas mitiga attraverso appositi presidi governati dai Sistemi Informativi del gruppo Estra. Nel corso del 2014, è stato implementato il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi. A rafforzamento del percorso intrapreso, che ha visto l'integrazione su un'unica piattaforma dei sistemi, è pianificato un programma di evoluzione dei principali sistemi informativi a supporto del processo di separazione funzionale e di tutte le attività amministrative e commerciali, onde perseguire l'aggiornamento della piattaforma di riferimento per aumentarne ulteriormente il grado di affidabilità e integrazione. Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, il Gruppo si è dotato di infrastrutture tecnologiche ad alta affidabilità. Tali infrastrutture sono garantite da contratti di manutenzioni diretti con le ditte produttrici. E', inoltre, attuata una politica di back-up che persegue la salvaguardia dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di privacy. La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Edma Reti Gas svolge attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificassero eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, Edma Reti Gas sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dei risultati del bilancio consuntivo 2019, si ritiene che Edma Reti Gas, potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati nelle linee guida dei Soci

Lo scenario industriale di breve termine di Edma Reti Gas prevede il proseguimento nella gestione delle concessioni della distribuzione del gas, detenute nella Provincia di Ancona, fino all'indizione della gara ATEM Ancona.

A tal proposito, considerato che:

- ci sono diversi segnali (in particolare DCO ARERA 410/2019/R/GAS del 15/10/2019) che portano a pensare ad uno slittamento delle gare;
- ARERA, attraverso la deliberazione 570/2019/R/GAS del 27/12/2019, ridurrà drasticamente i ricavi per l'anno 2020, con impatto annuale crescente sino al 2025;
- Per tutto il 2020 ci saranno implicazioni sul mondo del lavoro a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19;
- L'azienda dovrà necessariamente far fronte alla sostituzione massiva dei Gruppi di Misura ed effettuare importanti investimenti per spostare le cabine principali da zone in frana.

Occorrerà porre ulteriore attenzione alla situazione economico-finanziaria e prendere in considerazione voci rilevanti del conto economico che sono più riconducibili ai rapporti tra i soci diretti e indiretti che ai poteri gestionali in capo ad Edma Reti Gas; si fa riferimento in particolare ai contratti di service e ai canoni di concessione.

Il 2019 ha visto un ulteriore leggero peggioramento della posizione finanziaria netta, sia pure con uno spostamento da finanziamento a breve e quello a lungo termine.

La posizione finanziaria netta, unita alla certa diminuzione dei ricavi di cui sopra, impone di continuare sulla strada maestra del contenimento dei costi gestionali

Dal punto di vista delle possibili alleanze, in una situazione di questo tipo, appaiono difficili *partnership* e/o *joint-venture* con altri gestori locali.

In ogni caso, non verranno perse di vista le procedure per la preparazione della gara dell'Ambito di ambito Ancona per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale che sono state avviate nel 2016

Ricordiamo quanto già affermato negli anni precedenti, ossia nello scenario che si presenta, risulterà difficile mantenere tutte le concessioni in essere, e si renderà necessaria, per molti degli attuali operatori, prima ancora di entrare nel vivo della competizione che esplicherà nel confronto delle offerte di gara, un'analisi preliminare volta alla definizione degli ambiti *target* ed alla definizione di una strategia. I *driver* della scelta saranno numerosi e rappresentati da variabili fisiche (quali il numero dei PdR gestiti in ciascun ambito), economiche (RAB – *Regulatory Asset Base* - e valore residuo degli impianti già detenuti e di quelli d'ambito) e finanziarie, sulla base delle quali verrà stimata la redditività degli investimenti. La redditività degli investimenti nelle reti si presenta molto incerta e difficilmente programmabile, in relazione all'attuale quadro istituzionale e regolatorio.

L'esito delle gare, se e quando ci saranno, appare dunque tutt'altro che scontato. In definitiva, il complicato scenario delle gare di ambito che si prospetta dinanzi agli operatori, prevede la suddivisione in due tempi distinti ed egualmente importanti: quello precedente al confronto competitivo, nel quale le imprese saranno chiamate a formulare delle scelte e ad elaborare una "strategia di gioco" e quello in cui le gare saranno materialmente espletate. Le "mosse" che le imprese faranno nel primo periodo saranno determinanti per la futura struttura del settore della distribuzione e per gli esiti ultimi della concorrenza per il mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio è stato presentato ricorso presso il TAR LOMBARDIA verso la deliberazione ARERA 570/2019/R/GAS.

Sedi secondarie

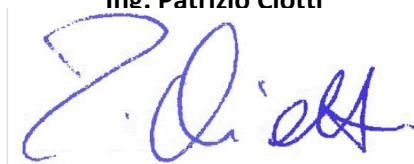
Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che la società opera nelle unità locali di seguito elencate:

Regione	Località	Indirizzo
Marche	Ancona	Via del Commercio
	Senigallia	Via dell'Artigianato

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Ing. Patrizio Ciotti





Via Trieste, 2
60124 Ancona (AN)
Capitale sociale Euro 21.134.840,00 I.V.
P.Iva e C.F.: 02637140423
R.E.A. 203389

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	1.496
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	1.066.313	1.600.538
7) Altre	298.059	435.926
Totale	1.364.372	2.037.960
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	28.161.876	26.262.151
3) Attrezzature industriali e commerciali	474.968	524.841
4) Altri beni	28.815	44.802
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	341.433	4.047
Totale	29.007.091	26.835.841
Totale immobilizzazioni	30.371.463	28.873.801
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	481.551	716.831
Totale	481.551	716.831
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	2.226.459	2.122.172
- oltre 12 mesi		
Totale	2.226.459	2.122.172
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	18.348	404.853
- oltre 12 mesi		
Totale	18.348	404.853
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	4.482.033	4.198.858
- oltre 12 mesi		
Totale	4.482.033	4.198.858
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	831	400.216
- oltre 12 mesi		
Totale	831	400.216
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	1.115.465	1.018.919
- oltre 12 mesi		
Totale	1.115.465	1.018.919
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	2.858.002	4.645.463
- oltre 12 mesi		
Totale	2.858.002	4.645.463

	10.701.137	12.790.481
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	5.775.458	3.954.170
3) Denaro e valori in cassa	269	50
Totale	5.775.727	3.954.220
Totale attivo circolante	16.958.415	17.461.532
D) Ratei e risconti		
- vari	17.427	15.091
Totale	17.427	15.091
TOTALE ATTIVO	47.347.305	46.350.423

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	21.134.840	21.134.840
<i>IV. Riserva legale</i>	335.253	289.026
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>	1.211.842	924.545
Totale patrimonio netto	22.681.935	22.348.411
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite	1.130.381	935.187
Totale fondi per rischi e oneri	1.130.381	935.187
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	542.912	534.777
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	3.445.583	5.862.107
- oltre 12 mesi	4.850.951	274.393
Totale	8.296.534	6.136.500
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	4.036.485	3.781.633
- oltre 12 mesi		
Totale	4.036.485	3.781.633
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	5.424.721	7.776.284
- oltre 12 mesi		
Totale	5.424.721	7.776.284
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	189.390	160.129
- oltre 12 mesi		
Totale	189.390	160.129
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	344.154	55.803
- oltre 12 mesi		
Totale	344.154	55.803
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	156.942	126.050
- oltre 12 mesi		
Totale	156.942	126.050
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	2.028.695	2.707.178
- oltre 12 mesi		
Totale	2.028.695	2.707.178
Totale debiti	20.476.921	20.743.578
E) Ratei e risconti		
- vari	2.515.156	1.788.470
Totale	2.515.156	1.788.470
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	47.347.305	46.350.423

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.584.483	21.278.121
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.401.207	1.885.036
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	5.651.049	8.463.483
Totale valore della produzione	30.636.739	31.626.640
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.547.085	1.840.889
7) Per servizi	4.183.305	4.294.424
8) Per godimento di beni di terzi	5.005.706	5.104.213
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.821.613	1.794.768
b) Oneri sociali	620.094	609.215
c) Trattamento di fine rapporto	127.137	130.186
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	45.000	5.098
Totale	2.613.845	2.539.267
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.184.074	1.020.090
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.413.303	1.289.582
Totale	2.597.377	2.309.672
11) Variazioni delle rimanenze di m. prime, sussidiarie, di consumo e merci	235.280	(198.502)
12) Accantonamento per rischi	0	0
14) Oneri diversi di gestione	12.646.961	14.421.424
Totale costi della produzione	28.829.560	30.311.385
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.807.180	1.315.254
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	344	515
Totale	344	515
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	112.619	115.017
Totale	112.619	115.017
Totale proventi e oneri finanziari	(112.275)	(114.502)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	1.694.904	1.200.752
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	649.090	536.221
b) Imposte relative ad esercizi precedenti	(69.482)	(135.787)
c) Imposte differite e anticipate	(96.546)	(124.227)
d) oneri (proventi) da adesione al regime di consolidato fiscale		
Totale	483.062	276.207
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.211.842	924.545

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

Rendiconto finanziario	2019	2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.212.522,63	924.545
Imposte sul reddito	483.087,36	276.207
Interessi passivi/(attivi)	112.275,42	114.502
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.807.885	1.315.254
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	437.871,00	560.786
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.597.377,27	2.309.672
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.035.248	2.870.458
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.843.134	4.185.712
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	235.280	(198.503)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(15.331)	2.429.981
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.067.451)	(3.982.144)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.336)	(11.987)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	733.546	(333.454)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.263.700	(2.693.095)
Totale variazioni del capitale circolante netto	147.408	(4.789.202)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.990.542	(603.490)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(112.275)	(114.502)
(Imposte sul reddito pagate)	(245.091)	(716.836)
(Utilizzo dei fondi)	(559.343)	(405.221)
Totale altre rettifiche	(916.709)	(1.236.559)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.073.832	(1.840.049)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.769.590)	(2.931.167)
Disinvestimenti		381.569
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(510.487)	(794.718)
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.280.077)	(3.344.317)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	83.475	3.210.330
Accensione finanziamenti	5.500.000	
(Rimborso finanziamenti)	(3.555.723)	(1.737.524)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.027.752	1.472.806
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.821.507	(3.711.560)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.954.170	7.665.644
Danaro e valori in cassa	50	136
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.954.220	7.665.780
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.775.458	3.954.170
Danaro e valori in cassa	269	50
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.775.727	3.954.220



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 presenta un utile di euro 1.211.842.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che, nel corso del 2016, sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"). Il bilancio non è redatto in forma xblx in quanto la vigente tassonomia non è sufficiente a rappresentare la situazione aziendale.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente. In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 4, si segnala che l'attività della società non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, su previsione di poter partecipare alle gare per le concessioni, con buone possibilità di successo, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente. A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro, le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di conferimento e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e software, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e altre immobilizzazioni immateriali di importo residuale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento e gli oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzabili sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione in un periodo di 5 anni.
- Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Cespite	Aliquote applicate
Allacciamenti utenti gas	2,5%
Attrezzatura	10%
Autovetture	10%
Automezzi speciali	12%
Condotte gas	2%
Contatori gas	5%
Contatori gas elettronici	6,67%
Hardware	20%
Impianti di telecontrollo	20%
Misuratori GPL	5%
Allacciamenti GPL	2,5%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Serbatoi gas	5%
Stazioni di decompressione gas	5%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano segnalato la necessità di contabilizzare perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tuttavia, in presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile, si procede alla svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi futuri. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita stabile.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificate.

Tale tasso è stimato attraverso il tasso implicito utilizzato per attività simili o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti. Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. La svalutazione delle rimanenze obsolete o di lento movimento, se necessario, è effettuata tramite fondi di deprezzamento, che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

La società non presenta crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto al principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Costi di impianto e di ampliamento	0	1.496	(1.496)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	1.066.313	1.600.538	(534.225)
Altre	298.059	435.926	(137.867)
Totale	1.364.372	2.037.960	(673.588)

Descrizione	Valori al 31/12/2019		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	14.956	(14.956)	0
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	4.889.427	(3.823.114)	1.066.313
Altre	805.660	(507.602)	298.059
Totale	5.710.044	(4.345.672)	1.364.372

Le acquisizioni dell'esercizio sono riassunte nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31/12/18	Acquisizioni	Valore al 31/12/19
Costi di impianto e di ampliamento	14.956		14.956
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	4.399.670	489.757	4.889.427
Altre	784.931	20.730	805.660
Totale	5.199.557	510.487	5.710.044

La movimentazione del fondo ammortamento è illustrata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31/12/18	Amm.to	Valore al 31/12/19
Costi di impianto e di ampliamento	13.460	1.496	14.956
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	2.799.132	1.023.982	3.823.114
Altre	349.005	158.597	507.602
Totale	3.161.597	1.184.074	4.345.672

La voce “costi impianto e ampliamento” comprende le spese sostenute per la costituzione della società.

La voce “diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno” comprende l’acquisto di software dalla società ESTRA SPA.

La voce “altre immobilizzazioni” comprende oneri pluriennali il cui beneficio si manifesterà in più di un esercizio.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite dalle dotazioni patrimoniali legate alla distribuzione gas.

Descrizione	Valori al 31/12/2019		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Impianti e macchinari	50.118.623	(21.956.748)	28.161.876
Attrezzature, industriali e commerciali	1.502.958	(1.027.990)	474.968
Altri beni	121.692	(92.877)	28.815
Immobilizzazioni in corso	341.433	-	341.433
Totale	52.084.706	(23.077.615)	29.007.091

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Descrizione	Valore al 1.1.2019	Investimenti anno 2019	Riclassifiche	Dismissioni	Valore al 31.12.2019
1 Terreni e fabbricati					
2 Impianti e macchinari	47.387.836	3.357.554	952	(627.718)	50.118.623
Allacciamenti gas	13.844.484	646.579			14.491.063
Condotte gas	22.808.729	400.910	952		23.210.591
Contatori gas	3.498.555	15.854		(578.675)	2.935.735
Contatori gas elettronici	4.611.873	2.080.299		(49.043)	6.643.128
Serbatoi gas	154.210				154.210
Stazioni decompressione gas	2.469.984	213.913			2.683.897
3 Attrezzature industriali e commerciali	1.435.131	68.948		(1.121)	1.502.958
Attrezzatura	743.378	47.752		(1.121)	790.008
Impianti di telecontrollo	289.762				289.762
Autovetture	401.992	21.196			423.187
4 Altri beni	116.941	4.750			121.692
Hardware	108.771	2.805			111.576
Mobili e arredi	8.170	1.945			10.116
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.047	338.338	(952)		341.433
Immobilizzazioni in corso	4.047	338.338	(952)		341.433
TOTALE	48.943.955	3.769.590		(628.839)	52.084.706

Le movimentazioni dei fondi ammortamento sono state le seguenti:

Descrizione	Valore al 1.1.2019	Dismissioni	Riclassifiche	Amm.ti	Valore al 31.12.2019
1 Terreni e fabbricati					
2 Impianti e macchinari	21.084.398	(442.812)		1.315.162	21.956.748
Allacciamenti gas	4.849.805			354.194	5.203.999
Condotte gas	12.014.786			324.003	12.338.788
Contatori gas	2.119.648	(435.422)		144.811	1.829.037
Contatori gas elettronici	725.615	(7.390)		373.773	1.091.998
Serbatoi gas	125.039			7.711	132.749
Stazioni decompressione gas	1.249.505			110.671	1.360.176
3 Attrezzature industriali e commerciali	951.577	(991)		77.403	1.027.990
Attrezzatura	429.942	(991)		46.366	475.317
Impianti di telecontrollo	190.535			7.906	198.441
Autovetture	331.100			23.131	354.232
4 Altri beni	72.140			20.738	92.877
Hardware	68.367			19.640	88.007
Mobili e arredi	3.773			1.097	4.870
TOTALE	22.108.114	(443.803)		1.413.303	23.077.615

I principali investimenti hanno riguardato l'installazione dei contatori elettronici, secondo quanto previsto dalla delibera 631/2013 e le attività relative agli allacciamenti sulla rete.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono così costituite:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	481.551	716.831	(235.280)
Totale	481.551	716.831	(235.280)

Il valore si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzati per la gestione operativa. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.19
Rimanenze iniziali al 31/12/2018	716.831
Acquisti per magazzino	1.237.341
Prelevi da magazzino	(1.472.621)
Rimanenze finali al 31/12/2018	481.551

Totale variazione delle rimanenze	(235.280)
--	------------------

C.II. CREDITI

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Verso clienti	2.226.459	2.122.172	104.286
Verso controllanti	18.348	404.853	(386.505)
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.482.033	4.198.858	283.175
Crediti tributari	831	400.216	(399.385)
Imposte anticipate	1.115.465	1.018.919	96.546
Verso altri	2.858.002	4.645.463	(1.787.462)
Totale	10.701.137	12.790.481	(2.089.344)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	31/12/2019			
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	2.226.459			2.226.459
Verso controllanti	18.348			18.348
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.482.033			4.482.033
Crediti tributari	831			831
Imposte anticipate	398.071	717.394		1.115.465
Verso altri	2.858.002			2.858.002
Totale	9.983.743	717.394	0	10.701.137

I servizi erogati dalla società sono rivolti esclusivamente a clienti presenti sul territorio nazionale. Non ci sono crediti in valuta diversa dall'euro.

I **crediti verso clienti**, che ammontano ad euro 2.226.459, si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla fatturazione alle società di vendita per vettoriamiento e prestazioni di servizi.

Il dettaglio dei crediti verso clienti è illustrato nella tabella successiva:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Crediti documentati da fatture	978.562	962.256	16.307
Fatture da emettere	1.300.355	1.212.376	87.980
Fondo svalutazione crediti	(52.459)	(52.459)	(0)
Totale	2.226.459	2.122.172	104.286

I crediti per fatture da emettere accolgono:

- i crediti verso le società di vendita per la fatturazione del vettoriamiento del mese di dicembre 2019, pari a euro 1.234.803;
- i crediti verso clienti per fatturazione prestazioni alle società di vendita per euro 31.000;

Nel corso dell'esercizio, il fondo svalutazione non è stato utilizzato e ammonta a euro 52.460.

I **crediti verso controllanti**, esigibili entro l'anno successivo, sono pari a euro 18.348, così costituiti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Crediti vs. Viva Servizi S.p.A.		258.134	(258.134)
Crediti vs. Estra S.p.A.	18.348	146.719	(128.371)
Totale	18.348	404.853	(386.505)

I **crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** sono pari a euro 4.482.033, così costituiti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Crediti vs. Tuarete S.r.l.	105.621	115.663	(10.042)
Crediti vs. Prometeo S.p.A.	4.233.397	3.886.524	346.873
Crediti vs. Estra Energie S.r.l.	111.258	95.874	15.384
Crediti vs. Centria S.r.l.	29.341	98.020	(68.679)
Crediti vs. Gas Marca S.r.l.	314	0	314
Crediti vs. Estra Clima S.r.l.	2.102	2.777	(675)
Totale	4.482.033	4.198.858	283.175

I crediti verso le società Prometeo e la società Estra Energie si riferiscono alle fatturazioni del vettoriamiento. I crediti verso la società Tuarete sono relativi a costi sostenuti e da rifatturare alla società.

I **crediti tributari** sono pari a euro 831, così costituiti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Credito IRAP	0	53.070	(53.070)
Credito IRES	0	266.989	(266.989)
Crediti IVA	0	79.087	(79.087)
Altri crediti	831	1.070	(239)
Totale	831	400.216	(399.385)

I **crediti per imposte anticipate** sono pari a euro 1.115.465, come di seguito rappresentati:

Descrizione	Valore al 31/12/18	Incremento	Diminuzione	Valore al 31/12/19
Crediti per imposte anticipate	1.018.919	96.546	0	1.115.465
Totale	1.018.919	96.546	0	1.115.465

Si evidenziano le differenze temporanee sorte emergenti dagli accantonamenti e dalle svalutazioni che determineranno un recupero di imposte nei successivi esercizi:

Imposte anticipate	Ammontare delle differenze temporanee IRES 2019	Effetto fiscale (aliquota IRES 24%)	Ammontare delle differenze temporanee IRES 2018	Effetto fiscale (aliquota IRES 24%)	Variazioni
Compensi Amministratori non ancora pagati	19.120	4.589	13.520	3.245	1.344
Risconti su contributi	1.155.454	277.309	1.178.831	282.919	(5.610)
Premio produttività	138.975	33.354	144.653	34.717	(1.363)
Ammortamenti	2.580.975	619.434	2.350.438	564.105	55.329
Accantonamenti	753.249	180.780	558.054	133.933	46.847
Totale	4.647.773	1.115.465	4.245.496	1.018.919	96.546

I **crediti verso altri**, esigibili entro l'anno successivo, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.516.114	4.285.155	(1.769.041)
Crediti vs. Comuni per gare	316.980	332.349	(15.369)
Crediti minori	24.908	27.959	(3.051)
Totale	2.858.002	4.645.463	(1.787.462)

La voce "**Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico**" è relativa a:

- Credito per incentivo per la sicurezza relativo all'anno 2019 e precedenti, per euro 1.177.478;
- Credito relativo al riconoscimento oneri sostenuti per la disalimentazione PDR per l'anno 2019 per euro 134.387;
- Credito per titoli di efficienza energetica anno 2019, per euro 743.883;
- Credito per copertura costi telelettura anni 2017-2019 per euro 222.229.

La differenza in diminuzione del credito è dovuta sia al saldo di perequazione che nell'esercizio precedente era a credito che a un minor credito per i titoli di efficienza energetica. Per maggiori informazioni circa l'andamento dei titoli di efficienza nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto scritto nella relazione sulla gestione

La voce "**Crediti verso Comuni per gara**" accoglie i versamenti effettuati al comune di Ancona quale anticipo come stazione appaltante per la partecipazione delle gare d'ambito.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2019 ammontano a euro 5.775.727 e risultano composte quasi esclusivamente da depositi bancari e postali. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “principali dati finanziari” della relazione della gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi presentano un saldo al 31 dicembre 2019 pari a euro 17.427 e sono relativi a costi di bolli auto con scadenza 2020 e pagamenti di assicurazioni di competenza 2020.

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a € 22.681.935 ed è così composto:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Destinazione Utile 2018	Utile 2019	Valore al 31/12/2019
Capitale sociale	21.134.840			21.134.840
Riserva legale	289.026	46.227		335.253
Distribuzione utile		878.318		0
Utile d'esercizio	924.545	(924.545)	1.211.842	1.211.842
Totale Patrimonio netto	22.348.411	0	1.211.842	22.681.935

Le poste del Patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione ai soci:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Vincoli alla distribuibilità* *	Liberamente distribuibili
-------------	---------	-----------------------------	---------------------------------------	------------------------------

Capitale

Capitale 21.134.840

Riserve di utile

Riserva legale 335.253 B 335.253

(*) A: Aumento di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione ai soci

(**) Art. 2430 c.c., Art. 2431 c.c., Art. 2426 c.c.

B. FONDO RISCHI E ONERI

Il fondo rischi generico presenta un saldo pari a € 1.130.381.

Descrizione	31-dic-18	Accantonamento	Utilizzi	31-dic-19
Fondo rischi per TEE	301.000	181.950	(115.540)	367.410
Fondo vertenze dipendenti		45.000		45.000
Fondo rischi diversi	634.187	83.784		717.971
Totale	935.187	310.734	(115.540)	1.130.381

Il fondo accoglie accantonamenti:

- destinati a coprire passività di probabile manifestazione nei confronti della Cassa Conguaglio Settore Elettrico per le quali non sono note né la data di manifestazione temporale che l'entità precisa del rischio potenziale;

- a copertura del rischio di potenziali passività dovuti alla differenza tra il prezzo medio di acquisto dei certificati energetici sul mercato e la miglior stima del contributo definitivo erogato dalla CSEA.
- a copertura costi per una vertenza da parte di un dipendente.

Nell'esercizio 2019 si è utilizzato il fondo per euro 115.540 a copertura del minor introito da parte della CSEA per il minor contributo sui certificati energetici dell'esercizio 2019.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati alle voci di costo del conto economico di pertinenza, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi. Pertanto, per un migliore lettura dei dati, sono stati riclassificati gli accantonamenti effettuati nell'anno 2018.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Descrizione	
Saldo al 1/1/2019	534.777
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	9.766
Imposta sostitutiva di competenza	(1.631)
Saldo al 31/12/2019	542.912

Gli incrementi sono relativi all'accantonamento per rivalutazione.

L'accantonamento mensile è versato completamente ai fondi di previdenza e al fondo INPS

D. DEBITI

Il saldo dei debiti è così composto:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Verso banche	8.296.534	6.136.500	2.160.035
Verso fornitori	4.036.485	3.781.633	254.852
Verso controllanti	5.424.721	7.776.284	(2.351.563)
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	189.390	160.129	29.260
Debiti tributari	344.154	55.803	288.350
Debiti istituti di previdenza	156.942	126.050	30.892
Altri debiti	2.028.695	2.707.178	(678.483)
Totale	20.476.921	20.743.578	(266.657)

I debiti sono così suddivisi secondo la scadenza:

Descrizione	31/12/2019			Totale
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	
Verso banche	3.445.583	4.850.951		8.296.534
Verso fornitori	4.036.485			4.036.485
Verso controllanti	5.424.721			5.424.721
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	189.390			189.390
Debiti tributari	344.154			344.154
Debiti istituti di previdenza	156.942			156.942
Altri debiti	2.028.695			2.028.695
Totale	15.625.970	4.850.951	0	20.476.921

I debiti della società sono tutti verso soggetti residenti in Italia.

I **debiti verso le banche** ammontano complessivamente a euro 8.296.534 di cui € 3.445.583 scadenti entro l'anno successivo e € 4.850.951 oltre i 12 mesi.

I debiti verso banche scadenti oltre l'anno successivo si riferiscono al residuo debito del mutuo della Cassa DD.PP e al residuo debito del mutuo con il Banco BPM per € 5.500.000 stipulato nel mese di ottobre 2019.

I **debiti verso fornitori** risultano così composti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Debiti documentati da fatture	796.702	1.234.934	(438.232)
Fatture da ricevere	3.239.783	2.546.699	693.084
Totale	4.036.485	3.781.633	254.852

La voce è principalmente rappresentata da debiti legati alla gestione ed alla fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas e ai debiti maturati in virtù delle concessioni per il servizio di distribuzione nei Comuni.

I **debiti verso controllanti** presentano un saldo di € 5.424.721 relativo a debiti per fatture ricevute o da ricevere per prestazione effettuate dai soci.

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Debiti vs. Estra S.p.A.	5.055.061	6.389.286	(1.334.225)
Debiti vs. Viva Servizi S.p.A.	369.660	1.386.999	(1.017.339)
Totale	5.424.721	7.776.284	(2.351.563)

I **debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** presentano un saldo di € 189.390 e sono illustrati nella seguente tabella:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Debiti vs. Prometeo S.p.a.	5.742	16.616	(10.874)
Debiti vs. Estracom S.r.l.	96.178	63.621	32.557
Debiti vs. Centria S.r.l.	83.175	79.892	3.283
Debiti vs. Estra Energie S.r.l.	4.295	0	4.295
Totale debiti verso controllanti	189.390	160.129	29.261

I debiti verso Centria, Estra Energie e Prometeo sono relativi a fatture ricevute o da ricevere per consumi di energia e gas e altre spese ordinarie. I debiti verso Estracom sono relativi a fatture ricevute per traffico telefonico.

Il saldo dei **debiti tributari** risulta pari a euro 344.154 ed è così dettagliato:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
IVA c/liquidazione	106.486	0	106.486
Irap	26.436	0	26.436
Ires	156.181	0	156.181
Ritenute su lavoratori	55.051	55.803	(752)
Totale	344.154	55.803	288.351

I **debiti verso istituti previdenziali** ammontano a euro 156.942.

Il dettaglio degli **altri debiti** è riportato nello schema seguente:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Debiti verso CCSE	1.614.502	2.326.431	(711.930)
Debiti verso il personale	199.927	202.907	(2.980)
Debiti diversi	214.267	177.840	36.426
Totale	2.028.695	2.707.178	(678.483)

La voce “**Debiti verso il personale**” accoglie il rateo ferie non godute nell’anno 2019 ed il premio di risultato per l’anno 2019 da erogarsi nel 2020.

La voce “**Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico**” si riferisce:

- alle componenti delle quote di fatturazione del vettoriamiento relativo al 5° e 6° bimestre 2019 per euro 1.146.099,
- al saldo di perequazione dell’anno 2019 per euro 452.454.

D. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione	Valore al 31.12.18	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.19
Risconti passivi per contributi c/allacci	1.178.831	312.163	(34.993)	1.456.002
Risconti passivi per contributi c/lavori	579.192	468.758	(18.481)	1.029.470
Risconti passivi per contributi c/impianti	30.446		(762)	29.684
Totale	1.788.470	780.922	(54.235)	2.515.156

I risconti passivi sono relativi a contributi di allacciamenti e lavori da parte dei clienti che vengono accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Ricavi da vendite e prestazioni	22.584.483	21.278.121	1.306.362
Incrementi di imm.ni per lavori interni	2.401.207	1.885.036	516.171
Altri ricavi e proventi	5.651.049	8.463.483	(2.812.434)
Totale	30.636.739	31.626.640	(989.901)

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono così ripartiti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Quota variabile vettoriamiento gas	6.580.707	7.252.493	(671.787)
Quota fissa vettoriamiento gas	7.755.419	6.807.460	947.959
Componenti CCSE	7.230.704	6.192.167	1.038.536
Altri ricavi	1.017.653	1.026.000	(8.346)
Totale	22.584.483	21.278.121	1.306.362

La società Edma Reti Gas ha esclusivamente ricavi gas per vettoriamiento e prestazioni a società di vendita. La voce “componenti CCSE” comprende le componenti RE-RS-GS-UG1-UG2 UG3 che sono a corredo dei ricavi di vettoriamiento, il cui corrispondente costo è contabilizzato alla voce B.14 oneri diversi di gestione.

Di seguito vengono riportati i ricavi da vendite e prestazioni suddivisi per area geografica:

Area geografica	Importo al 31/12/2019
Regione Marche	22.584.483
Totale	22.584.483

Nella voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” sono iscritti i costi del personale per € 688.186, i costi del materiale di magazzino per € 1.411.596 e i costi indiretti per € 301.428 necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali. Dall’esercizio 2019 la società capitalizza tutti i costi funzionali alla realizzazione dell’investimento. Sono stati individuati come costi indiretti l’utilizzo dei fabbricati, della telefonia, dell’hardware e software, delle assicurazioni e delle attrezzature. I costi indiretti, tramite specifica analisi contabile, sono correlati con le attività svolte dai dipendenti in merito alla realizzazione delle immobilizzazioni.

Gli **altri ricavi e proventi** risultano così composti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Quota contributi in conto impianti riscontati	54.235	41.789	12.446
Ricavi per titoli efficienza energetica	4.748.425	7.156.860	(2.408.435)
Proventi vari	848.388	1.264.834	(416.446)
Totale	5.651.049	8.463.483	(2.812.434)

La voce “ricavi per titoli efficienza energetica” è relativa ai titoli presenti nel conto deposito intestato al Gestore Mercato Elettrico. Per maggiore completezza circa l’andamento dei titoli di efficienza energetica si rimanda a quanto scritto nella Relazione sulla Gestione.

La voce “proventi vari” è relativa:

- incentivi riconosciuti da ARERA per risparmio energetico;
- contributi per copertura costi telelettura e telecontrollo riconosciuto da ARERA;

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.547.085	1.840.889	(293.803)
Servizi	4.183.305	4.294.424	(111.118)
Godimento beni di terzi	5.005.706	5.104.213	(98.507)
Personale	2.613.845	2.539.267	74.578
Ammortamenti e svalutazioni	2.597.377	2.309.672	287.706
Variazione delle rimanenze di materie prime	235.280	(198.502)	433.783
Oneri diversi di gestione	12.646.961	14.421.424	(1.774.463)
Totale	28.829.560	30.311.385	(1.481.825)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono strettamente correlati ai ricavi e sono relativi al costo per l’acquisto dei materiali necessari all’erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Costi per servizi

I costi per servizi sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Prestazioni professionali	538.566	425.353	113.213
Servizi di manutenzione	269.878	397.456	(127.578)
Servizi per gestione clientela	481.056	275.987	205.069
Assicurativi	73.740	75.392	(1.652)
Contratto di service	2.130.082	2.300.084	(170.002)
Compensi e spese organi aziendali	107.537	100.301	7.236
Commissioni bancarie e postali	100.709	90.700	10.009
Servizi del personale	371.016	489.329	(118.313)
Postali e telefoniche	43.701	55.937	(12.235)
Energie	20.644	25.431	(4.787)
Altri servizi industriali e non industriali	46.376	58.453	(12.077)
Totale	4.183.305	4.294.424	(111.118)

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni, come di seguito rappresentato:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	4.822.735	4.927.198	(104.464)
Fitti passivi	90.467	91.872	(1.405)
Noleggi veicoli	36.747	26.587	10.160
Canoni concessionali attraversamenti	47.986	40.063	7.923
Noleggi Vari	7.770	18.492	(10.722)
Totale	5.005.706	5.104.213	(98.507)

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti.

Costi del personale

L'onere del personale è comprensivo del costo per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2019 e da corrispondere nel 2020.

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Retribuzioni in denaro	1.821.613	1.794.768	26.845
Oneri previdenziali a carico azienda	620.094	609.215	10.880
Trattamento di fine rapporto	127.137	130.186	(3.049)
Altri costi	45.000	5.098	39.902
Totale	2.613.845	2.539.267	74.578

Nel costo delle retribuzioni è compreso, dal mese di Settembre 2019, il compenso all'Amministrazione Delegata pari a euro 41.336,00.

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2018 con la ripartizione per qualifica.

Qualifica	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	1	1
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	23	23
Operai	28	27
TOTALE	52	51

Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.184.074	1.020.090	163.984
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.413.303	1.289.582	123.721
Totale	2.597.377	2.309.672	287.706

Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18	Variazioni
Oneri tributari	8.916	7.960	956
indennizzi per mancato rispetto limiti	70.075	337.950	(267.875)
Acquisto titoli efficienza energetica	5.017.436	7.618.040	(2.600.605)
Componenti CCSE vettoriamento	7.230.704	6.192.867	1.037.837
Minusvalenze beni patrimoniali	185.037	119.334	65.702
Altri oneri diversi di gestione	134.794	145.272	(10.478)
Totale	12.646.961	14.421.424	(1.774.463)

La voce “componenti CCSE vettoriamento” è relativa ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-RE-GS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all’Autorità per l’Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche.

La voce “Minusvalenze beni patrimoniali “ è relativa a dismissioni di contatori tradizionali e ai sensi dell'art. 57.2 dell'Allegato A alla deliberazione n. 775/2016, ARERA riconosce in tariffa gli ammortamenti residui dei contatori dismessi in applicazione delle direttive in tema di smart meter gas, purchè i misuratori oggetto di dismissione siano stati installati da meno di 15 anni.

La voce “acquisti titoli di efficienza energetica” è relativa ai costi sostenuti per l’acquisto di titoli TEE per l’ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere l’obbligo del 2019.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi e oneri finanziari risulta negativo per € 112.275 e si riferisce principalmente agli interessi passivi bancari.

E. IMPOSTE

La voce presenta un saldo di € 483.062 ed è così composta:

Descrizione	31-dic-19	31-dic-18
Imposta IRES	544.703	461.098
Sopravvenienze imposte IRES	(72.310)	(118.384)
Imposta IRAP	104.388	75.123
Sopravvenienze imposte IRAP	2.828	(17.403)
Imposte anticipate	(96.546)	(124.227)
Totale	483.062	276.207

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Descrizione	IRES	Imposta
Risultato prima delle imposte	1.694.904	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	
Ires teorica		406.777
Variazioni in aumento		
Compensi amministratori non pagati	19.120	
Risconti su contributi incassati nel 2018		
Premio di produzione da erogare al personale	138.975	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	111.779	
Sopravvenienze passive e oneri vari e imprevisti	48.697	
Ammortamenti non deducibili	230.537	
Accantonamento al fondo rischi	310.734	
Spese di rappresentanza	10.817	
Quota IRAP	(919)	
Altre variazioni minori	2.041	
Totale	871.781	209.227
Variazioni in diminuzione		
Compensi amministratori pagati	(13.520)	
Quota risconti su contributi allacci	(23.378)	
Utilizzo fondo rischi	(115.540)	
Premio produttività personale erogato 2019	(144.653)	
Totale	(297.091)	(71.302)
Imponibile fiscale	2.269.594	
Onere fiscale effettivo	32,14%	544.703

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis c.c, si evidenzia che la società ha in essere operazioni con parti correlate, rappresentate principalmente dalle transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany. Tali operazioni presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche. Per un dettaglio di tali operazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Strumenti Derivati

La Società non ha in essere contratti derivati alla fine dell'esercizio 2019.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data di predisposizione della presente relazione, un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, inizialmente rilevato a Wuhan, in Cina, sta contagiando migliaia di persone in numerosi paesi del mondo e l'Italia è uno dei paesi che stanno, al momento, sperimentando un livello particolarmente elevato di diffusione.

Il Consiglio di Amministrazione di Edma Reti Gas ha, sin da subito, monitorato con estrema attenzione l'evolversi degli eventi al fine di ottemperare alle normative emanate circa l'attuazione delle misure di contenimento del contagio ed individuato tempestivamente le misure ritenute più appropriate a sostegno dei lavoratori, della sicurezza e dei servizi, garantendo un'informazione continuativa a tutti i dipendenti.

In particolare, sono state subito messe in atto varie misure precauzionali atte a contenere la diffusione del nuovo coronavirus e salvaguardare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le misure hanno riguardato, in particolare:

- la pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro;
- il ridimensionamento delle presenze sui luoghi di lavoro, soprattutto attraverso i) l'attivazione per quanto possibile di smart working o altre forme di lavoro che non richiedano la presenza in azienda, ii) l'utilizzo di ferie arretrate non fruite, permessi contrattuali, recupero delle ore di straordinario, ecc., iii) garantendo il rispetto delle distanze minime di sicurezza in caso di compresenza in ufficio o in qualsiasi altro luogo di lavoro;
- la regolamentazione degli accessi ai luoghi di lavoro e, in particolare, la regolamentazione degli accessi del personale dipendente in azienda e nelle parti comuni per evitare gli assembramenti e il mancato rispetto delle distanze di sicurezza e la riduzione all'indispensabile dell'accesso alle sedi aziendali da parte di consulenti, clienti o fornitori vari;
- la prevenzione e gestione di eventuali persone con sintomatologia;
- la stipula di un'assicurazione di gruppo a sostegno dei lavoratori in caso di contagio da COVID-19. La polizza prevede una copertura assicurativa la cui validità si estende a tutti i dipendenti, fino al 31 dicembre 2020 compreso;
- la riduzione di ogni spostamento delle persone fisiche ai soli spostamenti per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità.

Stante il carattere di servizio "essenziale", la società non ha registrato al momento interruzioni di attività, ma solo alcune limitazioni, tra cui si evidenzia un forte ridimensionamento/sospensione di tutte le attività procrastinabili, in particolare tutti i cantieri e le attività operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio.

Si segnalano inoltre diversi interventi di ARERA finalizzati a sospendere alcuni termini e procedure in questa fase di emergenza (es. blocco dei distacchi delle forniture per morosità del cliente/utente finale, differimento termini procedimenti sanzionatori, riserva di introdurre con provvedimenti specifici eventuali esprese deroghe e sospensioni dei meccanismi di regolazione della qualità del servizio, ecc.).

Gli Amministratori considerano questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo (non-adjusting event) e pertanto dello stesso non hanno tenuto conto nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In questo momento ritengono inoltre che non sia possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del coronavirus sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della

Società e sulla capacità dello stesso di raggiungere i propri obiettivi economico-finanziari di breve termine in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Cionondimeno non si esclude che tale impatto possa esservi, con particolare riferimento a quelle poste di bilancio che sono maggiormente soggette a procedimenti estimativi, e lo stesso verrà tenuto in considerazione nella elaborazione delle stime contabili nel corso del 2020."

Da ultimo, alla luce di patrimonializzazione, cassa e linee disponibili, della Società, non si ritiene che l'incertezza legata a tale fenomeno sopra descritto possa pregiudicare la capacità della Società di continuare a svolgere la propria attività nel prevedibile futuro

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In adempimento dell'obbligo informativo introdotto dalla normativa in oggetto al presente paragrafo vengono disposte in forma tabellare le informazioni relative alle somme percepite da pubbliche amministrazioni, da altri soggetti pubblici e/o da società a partecipazione pubblica, secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro con circolare n. 2 dell'11/01/2019, sebbene in merito a tale obbligo non siano stati ancora definiti in modo chiaro e preciso i relativi ambiti di applicazione e persistano dubbi interpretativi come rilevato da Assonime con circolare n. 5 del 22/02/2019 nonché dal C.N.D.C.E.C. con documento del 15/03/2019.

Di seguito si indicano gli importi incassati:

Ente Beneficiario	Ente percepiente	Importo	Descrizione contratto	Data incasso
Edma Reti Gas S.r.l.	Comune di Rieti P.I. 00100700574	26.286,13	Accordo Comune di Rieti e Edma Reti gas per adeguamento tariffe GPL anno 2017	31/01/2019
Edma Reti Gas S.r.l.	Rete ferroviaria Italiana S.p.a. P.I. 01008081000	468.758,43	Servizi di risoluzione interferenze delle condotte gas localcalià Falconara propedeutici al collegamento Orte-Falconara	28/06/2019

Informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale, oltre che alla società di revisione.

Il compenso dell'Amministrazione Delegata fino al mese di Agosto 2019 è compreso nel costo del personale distaccato in quanto fatturato dal socio Viva Servizi. Dal mese di settembre 2019 è stato contabilizzato nel costo del personale.

Qualifica	Compensi
Amministratori	40.361,47
Collegio sindacale	39.731,33
Società di revisione	7.800,00

Destinazione utile d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	Valore
A riserva legale (5%)	60.592
A fondo riserva straordinaria	1.151.250

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Patrizio Ciotti

